



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia di Lecce

COMUNE DI COPERTINO

Aggiornamento

2013



**A. PREMESSA**

Quadro normativo di riferimento

La Protezione Civile

B. IL TERRITORIO

Inquadramento geografico

Informazioni generali sulle strutture e ruoli

La popolazione

La viabilità principale

Trasporti principali

C. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

Presidio operativo

Centro operativo Comunale

Presidio territoriale

Composizione e attività del C.O.C.

Le aree di emergenza

Elenco aree di attesa

Elenco aree di accoglienza

Presidio medico avanzato

Altre risorse a livello locale

D. ANALISI DEL RISCHIO

Rischio incendi di interfaccia

Rischio idrogeologico;

ATRI RISCHI

Rischio sismico;

Rischio neve;

Rischio black-out;

Rischio interruzione rifornimento idrico;

E. CARTOGRAFIE ALLEGATE, GLOSSARIO E MODULISTICA



A. PREMESSA

Il presente “PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE” costituisce lo strumento operativo che, in presenza di eventi calamitosi o emergenze di rilievo, consente di coordinare le attività delle strutture municipali del Comune di Copertino, nel quadro delle competenze di tutti gli Enti ed Organi istituzionalmente preposti alla Protezione Civile, comprese le Associazioni di Volontariato.

In risposta all’ordinanza del Consiglio dei Ministri OPCM n. 3606 del 28 agosto 2007 pubblicata su G.U. Del 3.9.2007 , il PPC è stato aggiornato secondo le indicazioni fornite dal [“Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”](#). Le elaborazioni cartografiche sono state effettuate seguendo le linee guide del Manuale, sono state utilizzate tecnologie GIS che hanno permesso di produrre cartografie tematiche di dettaglio utilizzando come base la CTR e mettendo in evidenza le aree ad elevata valenza ambientale e culturali ricadenti nel territorio comunale così come riportati nei diversi Piani Regionali (PPTR , Piano Coste, Rete Ecologica Regionale, Carta dei Beni Culturali....).

Seguendo le indicazioni delle direttive regionali e nazionali, il PPC del comune di Copertino si pone come obiettivo quello di dotare gli uffici tecnici e il Corpo di Polizia Locale di uno strumento facilmente consultabile, dinamico, aggiornabile e in grado di supportare l’amministrazione comunale in ogni fase di Protezione Civile.



Quadro normativo di riferimento

Di seguito la lista riassuntiva delle principali normative a livello nazionale e regionale in ambito di Protezione Civile:

- Decreto Giunta Regione Puglia 800/2012, in attuazione della Direttiva 27 febbraio 2004 e s.m.i. Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico;
- Decreto Regione Puglia n.106 del 3 dicembre 2012 Istituzione del Coordinamento Regionale UCCR MIBAC
- Legge n.100 del 12 luglio 2012, disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile;
- D.P.G.R Puglia 13 Aprile 2011 n. 424 Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. n. 18/2000;
- Ottobre 2007 Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile; Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Capo del Dipartimento della protezione civile-Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007 n. 3606.
- O.P.C.M. 28 agosto 2007 n. 3606 Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.
- D.G.R. n. 891 del 19 giugno 2007, "Piano regionale di sorveglianza e risposta agli effetti sulla salute umana delle ondate di calore anomalo".
- D.G.R. 07 marzo 2005, n. 255 L. 225/1992 vigente, D.L.vo 112/1998 e L.r. 18/2000. protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile (B.U.R.P. n. 50 del 06.04.2005).
- D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194 Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 Riforma dell'organizzazione del Governo,



- a norma dell'art. 111 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
 - Legge 25 settembre 1996, n. 496 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 luglio 1996 n. 393, recante interventi urgenti di protezione civile;
 - Circolare P.C.M. 16 novembre 1994, n. 01768 U.L. Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione Civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul Territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di Previsione, Prevenzione e Soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento della Preparazione tecnica.
 - Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile;
 - 26 luglio 1993 Riorganizzazione del Comitato nazionale di volontariato di Protezione Civile;
 - Decreto 14 febbraio 1992 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile, per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima (G.U. n. 44 del 22 febbraio 1992);
 - Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile (G.U. n. 54 del 17 marzo 1992);
 - Legge 11 agosto 1991, n. 266 Legge Quadro sul volontariato (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991);
 - Decreto Ministeriale 12 febbraio 1987 Autorizzazione a fregiarsi dell'emblema rappresentativo della protezione civile da parte delle associazioni di volontariato;
 - Decreto Ministeriale 25 giugno 1985 Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della protezione civile e delle associazioni di volontariato;
 - Circolare n. 16 MIPC (81) del 16 aprile 1981 del Ministero dell'Interno,



Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996;

- 6 febbraio 1981, n. 66, Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 (supplemento ordinario alla G.U. n. 74 del 16 marzo 1981);
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996, Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile (G.U. n. 317 del 16 dicembre 1970).



La Protezione Civile

Per Protezione Civile si intende la politica dei pubblici poteri finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Il cammino legislativo iniziato nel 1992 con la Legge 225 vede il coinvolgimento nella protezione civile non solo dell'organizzazione dello Stato e del sistema degli Enti Locali, ma anche di tutta la società civile, che partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Le attività del servizio nazionale di protezione civile, possono essere individuate in tre momenti fondamentali: **Previsione e Prevenzione, Soccorso e Superamento dell'emergenza.**

La fase della **Previsione e Prevenzione**, attraverso un complesso di attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi, comporta l'individuazione di attività tendenti ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti alle calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di Previsione.

La fase di **Soccorso** alle popolazioni colpite consiste nell'attuazione, quanto più possibile repentina rispetto al momento in cui la calamità ha inizio, degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza.

Il **Superamento dell'emergenza** e il ripristino del sistema socioeconomico consiste nella sistemazione e nell'assistenza della popolazione colpita, nel ripristino dei servizi principali, delle strutture, delle scuole, delle attività produttive, in modo da ricreare le condizioni che consentano alla popolazione di riprendere possesso del territorio.

A livello Centrale, l'organizzazione della Protezione Civile fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che predispone i programmi nazionali di Previsione e Prevenzione, i programmi nazionali di Soccorso ed i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza.

All'attuazione delle attività di Protezione Civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i



Comuni e le Comunità montane e vi concorrono gli Enti Pubblici, gli Istituti ed i gruppi di Ricerca Scientifica con finalità di Protezione Civile, nonché gli Ordini ed i Collegi professionali ed ogni altra Istituzione ed Organizzazione anche privata.

Le strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile, sono costituite da:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Forze Armate;
- Forze di Polizia;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Servizi Tecnici Nazionali;
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- Croce Rossa Italiana;
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- Organizzazioni di Volontariato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

A livello Regionale le attribuzioni in materia di Protezione Civile sono disciplinate da apposite leggi e decreti. Le Regioni, nell'ambito delle competenze ad esse attribuite dal D.L. 112/98, provvedono alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di Previsione e Prevenzione, in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali.

La Regione Puglia, con la Deliberazione della Giunta Regionale 07 marzo 2005, n. 255, L. 225/1992 vigente, D.L.vo 112/1998 e L.r.18/2000. protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile (B.U.R.P. n. 50 del 06.04.2005) ha definito le attività mediante le quali concorre alla protezione della popolazione, dei territori, delle attività produttive e dei beni dalle conseguenze di pubbliche calamità.

Sono attribuite alla Provincia i compiti di adozione e di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi; nonché l'attuazione di tutti gli interventi urgenti in caso o in previsione di eventi calamitosi avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del



Fuoco.

Infine compete ancora alla Provincia l'attuazione delle attività tecniche urgenti atte al ritorno alle normali condizioni di vita.

A livello comunale, così come previsto dall'art.15 commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e dall' art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza.

In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, con l'ausilio delle componenti / strutture operative della protezione civile presenti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con l'eventuale interessamento di aziende private, provvede a dare corso alle seguenti attività:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari;
- segnala immediatamente al Prefetto ed alla Provincia l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare grave danno all'incolumità delle persone o ai beni;
- richiede al Prefetto l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune;
- Individua le sedi più idonee per l'ubicazione del centro operativo comunale (COC), delle aree di attesa , di accoglienza e soccorso della popolazione.

Il Comune definisce l'organizzazione locale di Protezione Civile in un apposito "**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**"; il Sindaco per poter operare in situazioni di emergenza, si dovrà avvalere di strumenti di carattere giuridico come le ordinanze comunali e di carattere tecnico organizzativo, COC e Sale operative.



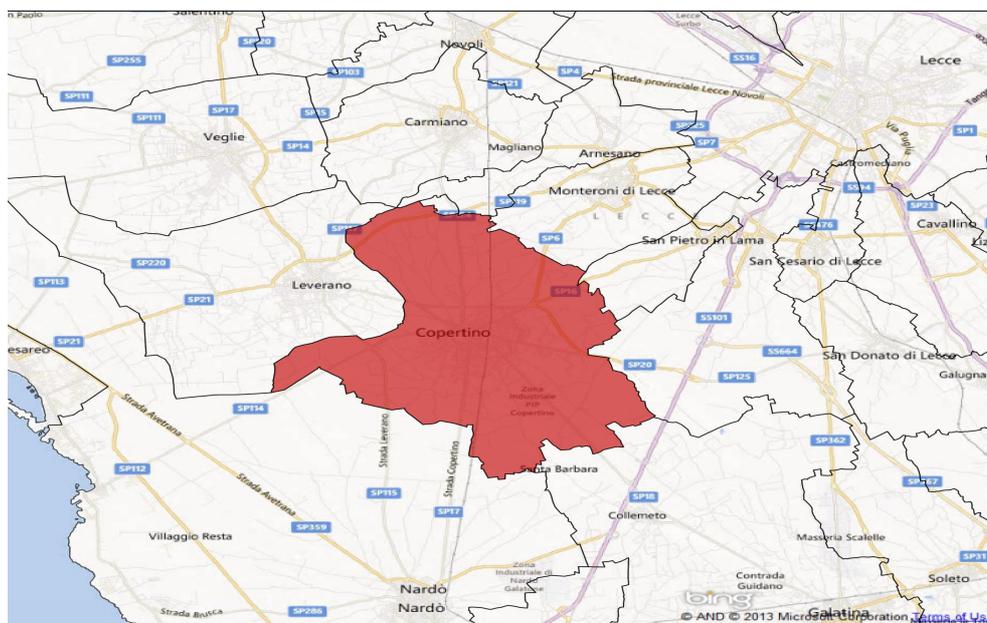
B. IL TERRITORIO

Inquadramento geografico

Il territorio del comune di Copertino, che si estende per 57,76 km² nella parte nord-occidentale della provincia, presenta una morfologia pianeggiante. Il centro urbano è posizionato a circa 37 m s.l.m. Dista 7 km da Lecce in direzione sud-ovest. Il territorio comunale confina a nord con i comuni di Arnesano e Monteroni di Lecce, a est con i comuni di San Pietro in Lama e Lequile, a sud con i comuni di Galatina e Nardò, a ovest con il comune di Leverano.

COMUNI CONFINANTI

COMUNE	TELEFONO
Arnesano	TEL. 0832323813
Monteroni di Lecce	TEL. 0832326674
San Pietro in Lama	TEL. 0832631114
Lequile	TEL. 0832633904
Galatina	TEL. 0836527705
Nardò	TEL. 0833838111
Leverano	TEL. 0832923411



Inquadramento geografico del Comune di Copertino



Informazioni generali sulle strutture e ruoli

A livello locale

Struttura/ruolo	Nome/località	Telefono/mail
Comune	Copertino	Tel. 0832938311
Sindaco	Avv. Rosafio Giuseppe	Tel.0832938311 Cell.3357697796 sindaco@comune.copertino.le.it
Ass. Protezione Civile	Tarantino Carlo	Cell.3357697813
Com.te Polizia Locale	Dott.ssa Giangrande Serenella Maria	Tel. 0832947014 Cell.3204310932 polizia.municipale@comune.copertino.le.it
Dirigente Area Pianificazione territorio e OOPP	Ing. Laricchia Claudio	Tel.0832938365 Cell.3357697784 dirigenteat@comune.copertino.le.it
Resp. Ufficio Tecnico - Lavori pubblici e Manutenzione	Ing.Verdesca Antonio	Tel.0832938326 Cell.3293605013
Resp. Urbanistica	Arch. Greco Pietro Antonio	Cell.3666722056 servizio.urbanistica@comune.copertino.le.it
Resp. Servizi Sociali	Leone Salvatore	Tel.0832938333 servizi.sociali@comune.copertino.le.it
Carabinieri	Copertino	Tel.0832 938200



A livello provinciale e regionale

Struttura/ruolo	Nome/località	Telefono/mail
Prefettura - UTG	Dott.ssa Beatrice A. Mariano	Tel.0832693452 Fax: 0832693666 0832693505 protcivile@prefetturalecce.it
Settore Protezione Civile Prov. Lecce	Geom. Luigi Scarcella	Tel.0832983621 Cell. 3357838518 Fax: 0832683706 lscarcella@provincia.le.it
Regione Puglia - Sala Operativa Regionale	Responsabile R. Celeste	Tel.0805802212 Cell.3351300421 servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
Vigili del Fuoco	Veglie	Tel.0832966107 Fax: 0832971147 dist_veglie@virgilio.it
Vigili del Fuoco	Lecce	(115) Tel.0832223311 Fax: 0832350016 comando.lecce@vigilifuoco.it
Polizia di Stato	Lecce	(113) Tel.08326931 Fax: 0832/691777
Guardia di Finanza	Lecce Porto Cesareo	Tel.0832672111 Tel.0833569052
Corpo Forestale dello Stato	Lecce	(1515) Tel.0832220350 Tel.0832351146



La popolazione

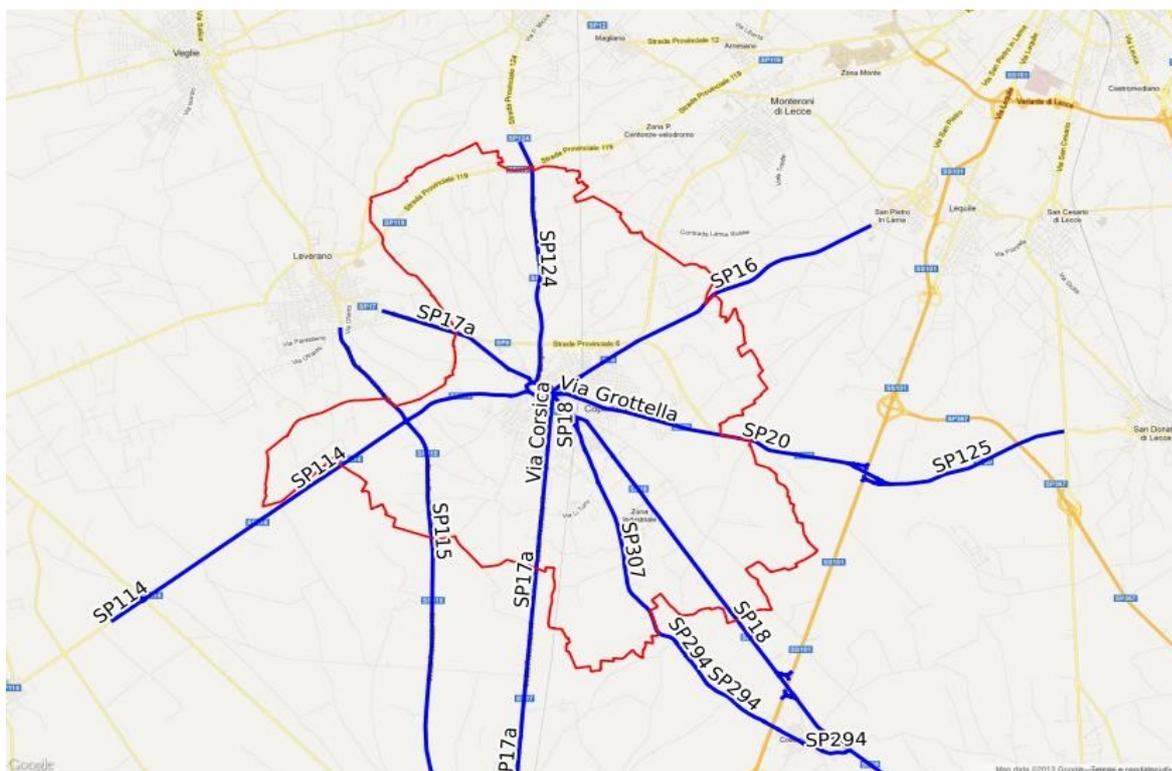
Nella tabella che segue si riportano i dati Istat relativi alla popolazione residente nel Comune di Copertino dal 1° Gennaio 2012 al 31 Ottobre 2012.

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	11476	12377	23853
Nati	102	86	188
Morti	101	87	188
Saldo Naturale	1	-1	0
Iscritti	145	130	275
Cancellati	6	139	287
Saldo migratorio e per altri motivi	-3	-9	-12
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 ottobre	11474	12366	23840



La viabilità principale

NOME STRADA	Via Vittorio Emanuele
	Via Grottella
	Via Nardò
	Via Galatina
	Via Leverano
	Via Carmiano
	Via Sant'Isidoro
ENTE PROPRIETARIO	Comune di Copertino
NOME STRADA	Provinciale Leverano/Lecce
	Strada Provinciale Copertino/Carmiano
ENTE PROPRIETARIO	Provincia di Lecce



Viabilità principale



Trasporti principali

La città è servita da una stazione ferroviaria posta sulla linea Novoli-Gagliano del Capo delle Ferrovie del Sud Est.

Gli aeroporti civili più vicini sono:

- Aeroporto Internazionale del Salento con sede a Brindisi.
- Aeroporto di Taranto-Grottaglie "Marcello Arlotta" che effettua servizi di linea per il traffico passeggeri con voli charter
- Aeroporto Internazionale di Bari "Karol Wojtyła"



C. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

Secondo quanto stabilito dall'art. 15 della Legge 225/1992, i lineamenti di pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi ad un'emergenza.

Per garantire il coordinamento di attività di Protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre di tutta la struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (Legge 225/1992) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il sindaco in situazione di emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura è composta da:

- P.O. Presidio Operativo;
- C.O.C Centro Operativo Comunale;
- P.T. Presidio territoriale.

P.O. Presidio Operativo

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco attiva, anche presso la sede comunale il Presidio Operativo, questo rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile e viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi

necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa struttura.

Il Presidio Operativo può essere costituito anche dal solo referente dell'ufficio tecnico che, sulla base della gravità degli eventi previsti o in corso, potrà essere affiancato da altro personale dell'Amministrazione, in relazione alle competenze necessarie.

Il Presidio Operativo comunale può essere attivato nei seguenti casi:

1. Previsione di criticità (es. avviso di criticità del Centro Funzionale Decentrato o di altro soggetto istituzionale delegato a tale funzione);



2. Al verificarsi di criticità minori sul territorio, tali da richiedere un aumento del livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile;

3. Al verificarsi di gravi criticità o calamità, in attesa della piena attivazione del C.O.C.;

A discrezione del Sindaco, il Presidio Operativo potrà essere attivato come segue:

1. Ricezione di segnalazione da parte del Sindaco: CONTATTA PERSONALMENTE IL RESPONSABILE E DISPONE L'ATTIVAZIONE VERBALMENTE PER POI RATIFICARLA CON ORDINANZA.

2. Ricezione segnalazione da parte del Responsabile comunale della protezione civile: IL RESPONSABILE AVVISA PERSONALMENTE IL SINDACO E, RICEVUTA L'AUTORIZZAZIONE VERBALE ALL'ATTIVAZIONE, PREDISPONE L'ORDINANZA PER LA SUCCESSIVA FIRMA DEL SINDACO.

3. Chiunque altro riceva una segnalazione o si renda conto di una situazione critica in corso, CONTATTA IL RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.

4. Decisa l'apertura del Presidio Operativo IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE, DI CONCERTO CON IL SINDACO, NE DEFINISCE LA COMPOSIZIONE utilizzando tutto o in parte il personale individuato nell'apposita scheda.

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

Ruolo/nominativo	Telefono/mail
Avv. Giuseppe Rosafio	Tel. 0832938311 Cell. 3357697796 sindaco@comune.copertino.le.it
Comandante Polizia Locale Dott.ssa Giangrande Serenella Maria	Tel. 0832947014 Cell.3204310932 polizia.municipale@comune.copertino.le.it
Ing. Laricchia Claudio	Tel. 0832 938365 Cell. 3357697784 dirigenteat@comune.copertino.le.it
Ing. Verdesca Antonio	Cell. 3293605013

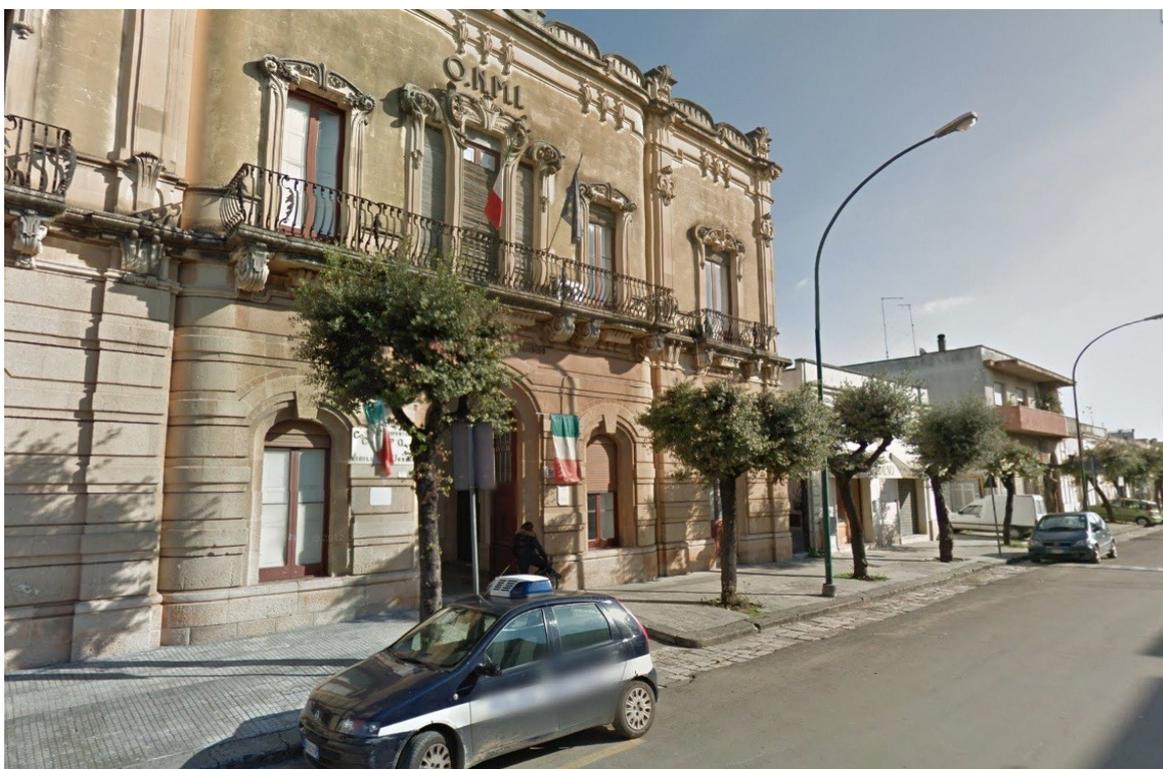


C.O.C Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), rappresenta la struttura di coordinamento di cui il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, si può avvalere per garantire una pronta e coordinata risposta, in caso di eventi critici, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la difesa dell'ambiente e dei beni.

Il C.O.C., in relazione alle esigenze riscontrate dall'Amministrazione, può essere organizzato in uffici, denominati Funzioni di Supporto, ai quali il Sindaco affida compiti specifici. Per ogni Funzione di Supporto attivata è individuato, nel piano comunale di protezione civile, un referente specifico, che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'Amministrazione, del volontario o di altri Enti/Strutture.

Per quanto riguarda il Comune di Copertino, la sede del C. O. C. è stata individuata nella sede del Comando di Polizia Municipale.



La sede del C.O.C. presso il comando di Polizia Municipale



P.T: Presidio territoriale

Il Presidio Territoriale comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio, in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio.

Il Presidio Territoriale può avere carattere misto, ovvero può essere composto da personale dell'Amministrazione, unitamente a personale di altri Enti (Locali o Statali in sede locale) e dal volontariato.

L'azione del Presidio Territoriale, coordinata dal Presidio Operativo o dal C.O.C., assume un valore chiave per garantire la corretta valutazione della situazione di criticità, e consentire la messa in atto delle contromisure finalizzate alla salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e dei beni.

Il Presidio Territoriale può essere attivato dal Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, senza che P.O. o C.O.C. siano stati attivati.

Al fine di migliorare il monitoraggio del territorio, o nel caso in cui l'evolversi della situazione lo richieda, il Sindaco, sentito il Presidio Operativo o il referente per la protezione civile, può richiedere il concorso dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale (Strutture dello Stato in sede locale, 118, volontariato, ecc...).

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO TERRITORIALE

Ruolo/nominativo	Telefono/mail
Comandante Polizia Locale Dott.ssa Giangrande Serenella Maria	Tel. 0832947014 cell. 3204310932
Ing. Laricchia Claudio	Tel. 0832 938365 Cell. 3357697784 dirigenteat@comune.copertino.le.it
Ass. Centro Radio Soccorso C.B. Protezione Civile Pres. Valentino Emanuele	Cell. 3287292401
Ass.C.ON.G.E.A.V. Pres.. Drazza Erika	Cell. 3270696660
Ass. di Protezione Civile San Giuseppe da Copertino ONLUS Pres. Mazzotta Alessandro	Cell. 3471790205



Le attività del COC sono:

1. attività tecnico-scientifica e pianificazione;
2. sanità ed assistenza sociale;
3. volontariato;
4. materiali e mezzi;
5. servizi essenziali e attività scolastica;
6. censimento dei danni;
7. strutture operative locali e viabilità;
8. telecomunicazioni;

COMPOSIZIONE E ATTIVITA' DEL COC

	Ruolo/nominativo	Telefono
Coordinatore del C.O.C.	Comandante Polizia Locale Dott.ssa Giangrande Serenella Maria	Tel. 0832947014 Cell. 3204310932
1- ATTIVITÀ TECNICO -SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Ing. Laricchia Claudio	Cell. 3293605013
2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Sig.ra Vantaggiato Antonietta	Tel. 0832933131
3 - VOLONTARIATO	Sig. Valentino Emanuele Sig.ra Drazza Erika Sig. Mazzotta Alessandro	Cell. 3287292401 Cell. 3270696660 Cell. 3471790205
4 - MATERIALI E MEZZI	M.llo Renis Francesco	Cell. 3293605025
5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	Sig.ra Basso Maria A.	Tel. 0832933131 Cell. 3204310945
6 - CENSIMENTO DEI DANNI	Ing. Verdesca Antonio	Cell. 3293605013



7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	M.Ilo Renis Francesco	Cell. 3293605025
8 - TELECOMUNICAZIONI	M.Ilo Martina Luca	Cell. 3356808258

Descrizione delle attività di supporto

1) Attività tecnico-scientifica.

L'attività tecnico scientifica è costituita dal Sindaco, dal Dirigente l'Ufficio Tecnico, dal Dirigente la Polizia Municipale, dal Comandante la locale stazione dei Carabinieri e dal Presidente della locale associazione di Volontariato Protezione Civile. È l'attività cardine della Protezione Civile, a cui faranno riferimento tutte le altre "attività" e da cui partiranno tutti i comandi, gli input e le decisioni verso le varie "attività" verso la popolazione e comunicherà con gli altri COC dei comuni limitrofi (eventualmente interessati dalla stessa emergenza), con il COM, con la Prefettura, con la Provincia e la Regione.

Personale di supporto: centralinista del Comune, un radioamatore cb per garantire le comunicazioni anche in assenza di fornitura ENEL e/o in assenza di rete di telefonia fissa e mobile, un dipendente amministrativo con l'incarico a redigere cronologicamente un verbale su tutte le direttive della "Attività tecnico-scientifica" nelle varie fasi dell'emergenza.

A Fase di attenzione.

All'arrivo della comunicazione di allarme meteo da parte della Prefettura il Sindaco comunica al dirigente l'U.T.C. e al dirigente la P.M. l'arrivo delle eventuali precipitazioni atmosferiche. In questa fase i dirigenti UTC e PM allertano i rispettivi preposti (all'interno delle varie attività) i quali accerteranno la presenza e l'efficienza di mezzi,



attrezzature, carburante, comunicazioni ecc. Contestualmente si attiva materialmente la sala operativa del COC predisponendo tutta la documentazione cartacea (schede, planimetrie, indirizzi ecc) . Si attiveranno le operazioni di misurazione delle piogge cadute nelle aree a rischio e nel territorio comunale.

Se le condizioni meteo miglioreranno si avrà un rientro dalla fase di attenzione riportando nella normalità la macchina Amministrativa senza destare preoccupazioni ed inutili allarmi alla popolazione, particolarmente ai residenti nelle aree a rischio, ai diversamente abili, agli anziani, ai socialmente svantaggiati in genere.

Se le condizioni meteo peggiorano si passerà alla fase successiva: fase di preallarme.

B *Fase di preallarme*

Al peggioramento delle condizioni meteo, riscontrate dall'arrivo di comunicazioni dalla Prefettura, dal monitoraggio delle aree a rischio mediante il controllo diretto e visivo della quantità (mm.) di pioggia caduta, mediante l'aggiornamento delle condizioni meteo dai siti web, il Sindaco decreta il passaggio dalla fase di attenzione alla fase di preallarme.

In questa fase l'attività tecnica allerta tutte le altre attività collegate e ne convoca i referenti, aggiorna i dati rivenienti dalle aree a rischio, scambia continue informazioni con gli altri COC, con la Prefettura, predispone tutti gli accorgimenti necessari per l'attivazione della macchina dei soccorsi in occasione di un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo e/o se la quantità di pioggia caduta continuerà a salire (passaggio alla vera fase di allarme); saranno controllati a vista anche le condotte di fognatura bianca, le condotte a cielo aperto extraurbane, le voragini naturali.

Si procederà altresì a diramare informazioni alla popolazione residente nelle aree a rischio sul comportamento nel caso in cui le



condizioni peggioreranno.

Si procede a diramare informazioni e a raggiungere aziende agricole a rischio predisponendo quanto necessario per proteggere il bestiame, scorte, foraggi ecc.

Si procede ad allertare le ditte artigiane inserite nell'elenco delle risorse.

Si predispongono quanto necessario per accogliere la popolazione eventualmente evacuata negli ambienti individuati dal piano.

Predispongono la chiusura delle scuole e delle attività a rischio (attività produttive particolarmente inquinanti, attività pubbliche, agenzie di trasporti pubblici, ecc)

Si predispongono gli atti di dichiarazione dello stato di allarme calamità naturale.

Se le condizioni meteo subiranno un miglioramento si passerà nella fase di attenzione; se invece, la quantità di pioggia continuerà ad aumentare si passerà nella fase successiva: fase di allarme.

C Fase di allarme.

L'attività scientifica a questo punto, decretando la fase di allarme con la firma del Sindaco dello stato di calamità naturale (inviata con estrema urgenza alla Prefettura, Provincia e Regione), allarma ulteriormente le altre attività disponendo lo sgombero della popolazione residente nelle aree a rischio perimetrate nel piano di emergenza, con priorità delle persone diversamente abili, anziani, invalidi, socialmente disagiati, bambini.

Convoca le ditte artigiane (nella fase di preallarme allertate) movimento terra, autospurgo, Ditte affidatarie del servizio di igiene ambientale, di manutenzione impianti elettrici, impianti idrici, termici, fognari, strade, fognature, acquedotti, ecc. mettendole tutte a disposizione delle varie attività.



Rimane continuamente in collegamento con il COM, con altri COC e con la Prefettura.

Si aggiorneranno continuamente i dati di rilevazione nelle aree a rischio, e su tutto il territorio comunale.

Coordina tutte le "azioni" e controllo delle operazioni se eseguite come da schede e tabelle interne al piano di emergenza.

Coordina le operazioni di controllo e sorveglianza delle aree evacuate.

Monitoraggio dei danni, dichiarazioni di inagibilità ecc.

Al peggioramento ulteriore delle condizioni meteo e della situazione interna del centro abitato decreta ulteriori evacuazioni, ulteriori interventi di ricovero, dando tempestivamente notizia alla Prefettura, Provincia e Regione. Si attende, se necessario, aiuti esterni dal COM e/o dallo Stato centrale: Esercito, Protezione Civile, Croce Rossa, altro.

Se le condizioni meteo migliorano continuerà la fase di allarme sino al ripristino della normalità: rientro degli abitanti nei loro alloggi, controllo dell'efficienza della fognatura bianca comunale interna al centro abitato, controllo dell'efficienza delle voragini naturali, pulizia generale di caditoie, tombini, condotte, invasi, condotte a cielo aperto in aree extraurbane ecc.

La fase di allarme rientra e si passa nella fase di preallarme: la macchina dei soccorsi completamente attiva continua a monitorare i livelli degli invasi, voragini, condotte interne ed esterne al centro abitato, chiuse o a cielo aperto, rilievo dei dati, ricognizione delle attività produttive a rischio, delle attività agricole ecc. si riaprono le scuole previa verifica di tutte le strutture e pertinenze, si riaprono tutte le attività pubbliche.

Si passa ulteriormente nella fase di attenzione o se le condizioni e le previsioni meteo lo permettono direttamente nella fase di normalità



2) Attività Sanità ed assistenza sociale.

L'attività sanità ed assistenza sociale è costituita dall'assistente sociale, da un gruppo di medici di base (facilmente reperibili) e da infermieri professionali; saranno di supporto volontari della locale sede della Croce Rossa provvisti di ambulanza e attrezzatura medica di pronto soccorso.

A Fase di attenzione.

Il referente (assistente sociale) di tale attività in questa fase individua il personale medico, paramedico, tecnico e volontari da investire al momento in cui le condizioni meteo dovessero peggiorare. Consulta le schede per individuare il numero e i nominativi della popolazione da evacuare bisognevoli di cure mediche, individua le schede delle aziende zootecniche a rischio. Resta in contatto con la sala operativa. Si accerta della presenza e dell'efficienza di mezzi, attrezzature, carburante, comunicazioni ecc.

B Fase di preallarme

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca tutto il personale della presente attività presso la sede stabilita.

Si raggiungono tutte le persone diversamente abili, anziani e socialmente svantaggiate per informarle direttamente delle condizioni meteo e di un'eventuale evacuazione.

Predisporre quanto necessario per garantire un'assistenza sanitaria.

Sono raggiunti tutte le aziende zootecniche a rischio predisponendo quanto necessario per la messa in sicurezza degli allevamenti, scorte e foraggi.

Si procede al continuo monitoraggio delle persone assistite, da assistere, animali domestici, da allevamento ecc. si aggiornano



eventualmente le schede già predisposte.

C Fase di allarme

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede all'evacuazione della popolazione bisognevole di aiuto sanitario mediante prelevamento dalla propria abitazione, trasporto nelle aree e/o immobili di ricovero, assistenza medica e psicologica continuativa per tutto il periodo di permanenza nelle aree di raccolta sino all'arrivo di aiuti da parte del COM, Protezione Civile Nazionale, Esercito oppure sino al trasporto in Ospedali.

Per quanto riguarda le aziende agricole si procede al monitoraggio continuo delle condizioni meteo presso le aziende, trasporto e messa in sicurezza del bestiame, all'allontanamento e distruzione delle carcasse di bestiame eventualmente morto per l'alluvione.

La fase di allarme termina solo quando la popolazione "protetta" può rientrare nelle proprie abitazioni previo controllo e verifica della pulizia degli alloggi.

3) Attività Volontariato.

L'attività volontariato sarà costituito solo ed esclusivamente da volontari di protezione civile e coordinati dal presidente dell'associazione locale o da un suo incaricato.

A Fase di attenzione.

Il referente (Presidente della locale associazione di Protezione Civile o da un suo preposto) di tale attività in questa fase allerta tutti gli iscritti.

Consulta le schede per individuare il numero e i nominativi degli iscritti destinati alle varie attività.

Controlla l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature in dotazione



principalmente le apparecchiature di comunicazione.

B Fase di preallarme.

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca tutto il personale dell'Associazione presso la sede e lo smista nelle varie attività.

Il personale di protezione civile si reca nelle sedi individuate delle varie attività seguendo le direttive del responsabile di ogni azione.

Il personale di volontariato invece avvia i mezzi a loro disposizione, avvia la stazione di comunicazione presso la sala operativa.

Procede al monitoraggio delle aree a rischio e comunque sempre sotto le direttive dell'Azione tecnico-scientifica insediata presso la sala operativa.

C Fase di allarme.

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede all'evacuazione della popolazione bisognevole a supporto del personale dell'Attività sanità e assistenza sociale.

Supporta nei limiti delle loro competenze l'Attività viabilità e strutture operative.

Continua a monitorare e sorvegliare le aree a rischio già evacuate. Predispone di concerto con l'attività di assistenza alla popolazione alla distribuzione di pasti, acqua, coperte, montaggio di tende, delimitazione di aree di stoccaggio, delimitazioni delle aree destinate alla eventuale tendopoli.

Sgombera le arterie principali da automobili abbandonate.

Si adopera per la pulizia della rete di fognatura bianca e quant'altro necessita per migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche.



Supporta mediante la propria rete di comunicazione le ditte artigiane chiamate a spurgare immobili dalle acque, a realizzare argini su strade con sabbia ecc.

Al rientro della fase di allarme il personale di Volontariato resta a disposizione per coordinare le operazioni di pulizia e collaudo della rete di fognatura urbana ed extraurbana, al collaudo di strade e immobili pubblici e privati.

4) Attività Materiali e mezzi.

L'attività materiali e mezzi è costituita dal personale in servizio presso l'U.T.C. e precisamente da tecnici che conoscono il territorio, gli impianti di fognatura, gli immobili comunali, le aree sicure, la viabilità urbana ed extraurbana, dall'economista da un amministrativo che redige continuamente e cronologicamente il verbale delle operazioni dell'Attività.

A Fase di attenzione.

Il referente (Dirigente dell'U.T.C. o da un suo sostituto) di tale attività in questa fase allerta tutti i dipendenti comunali in servizio presso il Settore Tecnico – Protezione Civile.

Collabora con la Attività Tecnico-Scientifica, individuando come dalla cartografia le aree a rischio.

Predisporre il controllo e l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature in dotazione al Settore Tecnico – Protezione Civile.

Predisporre quanto necessario per attivare le ditte artigiane locali individuate dal Piano di sicurezza.

Informa le aziende pubbliche ENEL, TELECOM, AQP, GAS METANO.
Controlla ed aggiorna le schede.

**B Fase di preallarme.**

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca tutto il personale dipendente comunale, i titolari delle ditte artigiane locali di autospurgo e di movimento terra, informa dell'emergenza la locale azienda di produzione inerti calcarei, le ditte manutentrici gli impianti comunali.

Coordina, di concerto con la sala operativa, il monitoraggio dei dati esterni, misurazioni, rettifica ed aggiorna schede.

C Fase di allarme

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede alla distribuzione del materiale alle varie attività del piano. Indirizza le ditte artigiane verso lo scenario dell'emergenza, collabora al coordinamento delle ditte, all'approvvigionamento di materiale per la costruzione di argini, dighe ecc. Predisporre quanto necessario per richiedere ulteriori materiali ad altri COC, al COM, alla Prefettura, Provincia e Regione. Invia materiali, scorte e mezzi verso gli immobili e/ aree in cui è ricoverata la popolazione evacuata.

Al rientro della fase di allarme il personale resta a disposizione per coordinare le operazioni di pulizia, controllo e collaudo di strade e immobili pubblici e privati.

5) Attività Servizi assistenziali e attività scolastica

L'attività servizi assistenziali e attività scolastica è costituita dal un assistente sociale, dal funzionario dell'Amministrazione Comunale del servizio scuola.

**A Fase di attenzione.**

Il referente (dall'assistente sociale o da un suo sostituto) di tale attività in questa fase allerta i dirigenti e i referenti dei plessi scolastici.

Collabora con l'Attività Sanità e assistenza sociale, individuando come dalla cartografia gli immobili destinati al ricovero della popolazione evacuata.

Predisporre il controllo e l'efficienza degli impianti e delle strutture scolastiche individuate per il ricovero di uomini e mezzi impiegati nelle operazioni di soccorso. Resta in stretto contatto con la sala operativa, controlla ed aggiorna le schede.

B Fase di preallarme.

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca i dirigenti scolastici ed i referenti dei plessi, illustrando loro le disposizioni di piano in caso di peggioramento delle condizioni meteo ed il conseguente passaggio nella fase di allarme.

Il Referente predispone apposite ordinanza/e di chiusura degli immobili comunali adibiti a scuole, per la sospensione delle attività scolastiche. Il personale non docente resterà a disposizione per eventuale accoglienza della popolazione evacuata o per accoglienza di scorte e materiale vario pertinente all'emergenza.

Il Referente inoltre rettifica ed aggiorna le schede a sua disposizione.

C Fase di allarme.

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede alla firma dell'ordinanza di sospensione delle attività scolastiche e all'apertura degli immobili scolastici indicati in questo Piano come aree di accoglienza.

Coordina il personale non docente per allestimento del primo ricovero della popolazione evacuata.



Coordina lo stoccaggio di materiali e mezzi di soccorso.

Collabora con altre Attività quali sanità, assistenza alla popolazione. Al rientro della fase di allarme il personale resta a disposizione per coordinare le operazioni di pulizia, controllo e collaudo delle strutture scolastiche.

6) Attività Censimento dei danni a persone e cose.

L'attività Censimento dei danni a persone e cose è costituita da un tecnico in servizio presso l'U.T.C.

A Fase di attenzione.

Il referente tecnico comunale in questa fase collabora con l'Attività Tecnico scientifica individuando come dalla cartografia le aree a rischio, predispone il controllo e l'efficienza degli impianti e della fognatura bianca.

Controlla ed aggiorna le schede.

B Fase di preallarme.

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca il personale a lui assegnato (volontari di protezione civile, tecnici esterni) per illustrare le mansioni e le posizioni di rilevamento delle acque meteoriche.

Resta a stretto contatto con la sala operativa.

Aggiorna continuamente i dati rilevati all'esterno e pervenuti.

C Fase di allarme.

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede al censimento dei dati di rilevazione e successivamente ai primi rilievi dei danni al patrimonio comunale ed ai privati.

Al rientro della fase di allarme il personale resta a disposizione per ultimare le operazioni di rilievo dei danni.



7) Attività Strutture operative locali e viabilità

L'attività Strutture operative locali e viabilità è costituita dal personale in servizio presso la P.M. e da tecnici che conoscono il territorio, gli impianti di fognatura, gli immobili comunali, le aree sicure, la viabilità urbana ed extraurbana e da un amministrativo che redige continuamente e cronologicamente il verbale delle operazioni dell'Attività.

A Fase di attenzione.

Il referente (Il comandante la P.M. o da un suo sostituto) di tale attività in questa fase allerta tutti i dipendenti della P.M..

Collabora con la Attività Tecnico-Scientifica, individuando come dalla cartografia le aree a rischio. Predispone il controllo e l'efficienza dei mezzi, delle attrezzature e della segnaletica stradale mobile in dotazione al Settore P. M. Predispone quanto necessario per attivare le ditte artigiane locali individuate dal Piano di sicurezza. Instaura contatti con le aziende pubbliche ENEL, TELECOM, AQP, GAS METANO.

B Fase di preallarme.

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca tutto il personale dipendente, i volontari assegnati all'Attività predisponendo il blocco della circolazione veicolare nelle aree a rischio e sulle strade di comunicazione tra le aree a rischio e le aree e/o immobili di prima accoglienza.

Predispone blocchi stradali sulle strade provinciali per consentire eventuali arrivi di aiuti da altri COC, dal COM ecc.

Predispone quanto occorre per mantenere sgombrare le strade principali. Coordina, di concerto con la sala operativa, il monitoraggio dei dati esterni, misurazioni, rettifica ed aggiorna schede.



C Fase di allarme.

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede alla chiusura al traffico delle aree a rischio.

Predisporre ed attuare quanto necessario per favorire l'evacuazione della popolazione residente nelle aree a rischio ed al loro trasporto presso gli immobili di prima accoglienza.

Predisporre ed attuare quanto necessario per il controllo e la sorveglianza delle abitazioni abbandonate dalla popolazione evacuata. Al rientro della fase di allarme il personale di P. M. e volontariato attuare quanto necessario per garantire il traffico nelle aree a rischio, nelle arterie principali, rimuovere i blocchi stradali, coordinare le operazioni di smantellamento di eventuali tendopoli e quanto altro occorre per portare alla normalità la circolazione veicolare.

8) Attività Telecomunicazioni

L'attività Telecomunicazioni è costituita da un operatore di Polizia Municipale da un radioamatore cb e da personale di protezione civile tutti dotati di attrezzatura di telecomunicazioni autonome in caso di mancanza della rete ENEL, TELECOM e telefonia mobile.

La sede dell'attività è a stretto contatto con la sala operativa dell'attività Tecnico-Scientifica.

A Fase di attenzione.

Il referente (Un Operatore di Polizia Municipale) di tale attività in questa fase allerta il/i radioamatori cb e i volontari di protezione civile.

Predisporre il controllo continuo dell'efficienza delle attrezzature in dotazione della rete di telefonia fissa e mobile.

Instaurare contatti con le aziende pubbliche ENEL, TELECOM, AQP, GAS METANO.

Controllare ed aggiornare le schede.

**B Fase di preallarme.**

Alla comunicazione del passaggio nella fase di preallarme il referente convoca tutto il personale assegnato a tale Attività.

Continua al controllo dell'efficienza delle linee di telefonia fissa e mobile.

Coordina, di concerto con la sala operativa, il monitoraggio dei dati esterni, misurazioni, rettifica ed aggiorna schede.

C Fase di allarme.

Alla comunicazione del passaggio alla fase di allarme l'attività procede al mantenimento delle comunicazioni tra la Sala Operativa e le varie Attività. Resta in strettissimo contatto con la Sala Operativa sino al rientro dell'allarme ed al ripristino della normalità.



Le aree di protezione civile

Secondo quanto previsto dal Manuale Operativo OPCM n. 3606 del 28 agosto 2007, nella pianificazione comunale è necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile ciascuna area di emergenza deve essere in cartografia alla scala 1:10000 (su supporto cartaceo e cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

- **Aree di attesa:** Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco.
In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemati in strutture più adeguate.

Simbologia nazionale per le aree di attesa



- **Aree di accoglienza:** sono strutture coperte sia pubbliche che private in grado di poter accogliere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Le aree di accoglienza devono essere.

Simbologia nazionale per le aree di attesa



- **Aree di ammassamento soccorso:** quei luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Simbologia nazionale per le aree di attesa



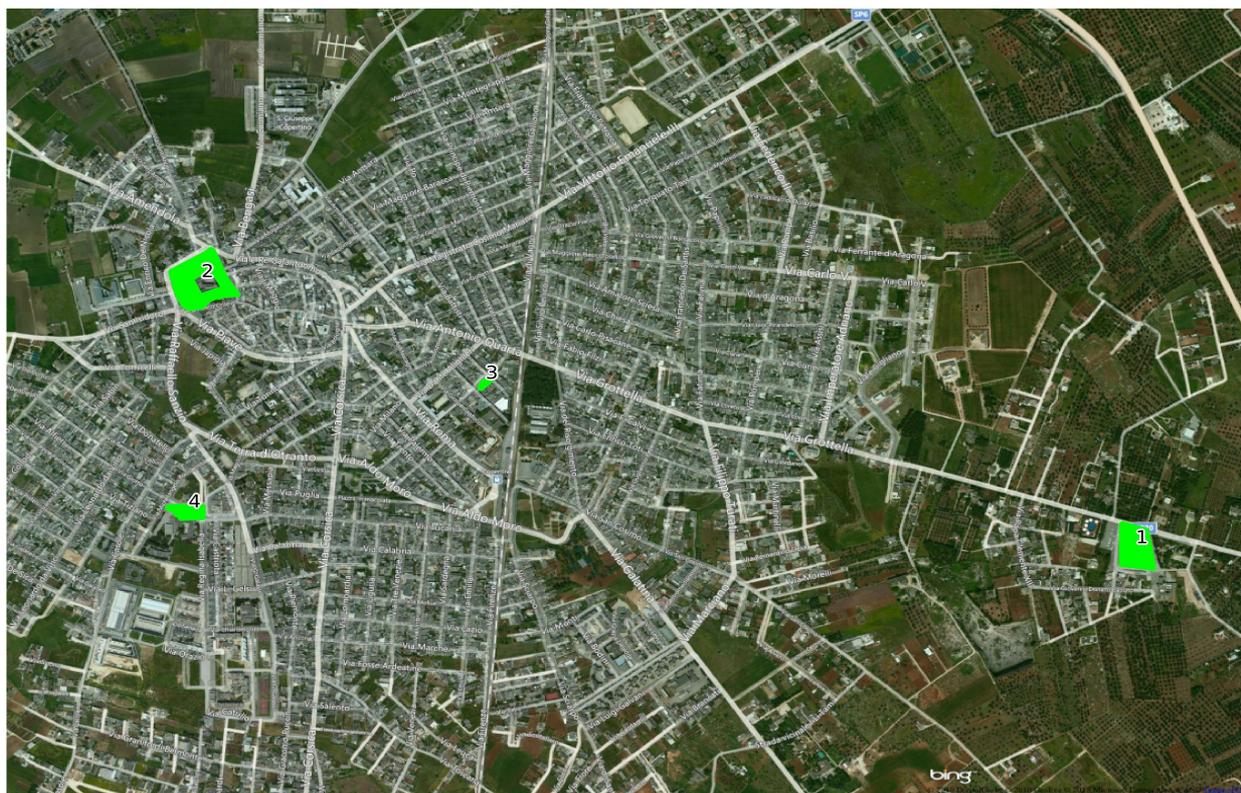
- **Punto medico avanzato:** luogo idoneo ad accogliere un centro medico avanzato

Simbologia nazionale per le aree di attesa



**Elenco aree di attesa**

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	UBICAZIONE	Grandezza mq
1	Piazzale la Grottella	10000
2	Area verde Castello	15000
3	Piazza Libertà	522
4	Area Giardino Ist. Comprensivo G.Falcone, Via Regina Isabella	3271

**Localizzazione aree di attesa**

**Elenco aree di ammassamento e soccorso**

NOME O TIPO DI STRUTTURA	UBICAZIONE	GRANDEZZA mq
Campo sportivo comunale	S.P.6	17000
Campo sportivo scolastico	Via Enrico de Nicola	700

***Campo sportivo comunale******Campo sportivo scolastico***



Elenco aree di accoglienza

NOME O TIPOLOGIA STRUTTURA	SCUOLA ELEMENTARE		
			
UBICAZIONE	VIA FATIMA		
SUPERFICIE	COPERTA Mq. 1.897	TOTALE Mq. 5.712	
PROPRIETARIO	COMUNE DI COPERTINO		TELEFONO 0832/
DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICHE	FABBRICATI SI	ENERGIA ELETTRICA SI	GAS SI
	ACQUA SI	SERVIZI IGIENICI SI	LINEE TELEFONICHE SI
NOTE	La scuola è provvista di palestra. Mq 245		



NOME O TIPOLOGIA STRUTTURA	ISTITUTO COMPRENSIVO G. FALCONE		
			
UBICAZIONE	VIA R.ISABELLA		
SUPERFICIE	COPERTA Mq. 3.037	TOTALE Mq. 13.532	
PROPRIETARIO	COMUNE DI COPERTINO		TELEFONO 0832/
DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICHE	FABBRICATI SI	ENERGIA ELETTRICA SI	GAS SI
	ACQUA SI	SERVIZI IGIENICI SI	LINEE TELEFONICHE SI
NOTE	La scuola è provvista di palestra. Mq 1.066		



NOME O TIPOLOGIA STRUTTURA	SCUOLA ELEMENTARE		
			
UBICAZIONE	VIA TENENTE COLACI		
SUPERFICIE	COPERTA MQ 2.448	TOTALE MQ 4.917	
PROPRIETARIO	COMUNE DI COPERTINO		TELEFONO 0832/947311
DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICHE	FABBRICATI SI	ENERGIA ELETTRICA SI	GAS SI
	ACQUA SI	SERVIZI IGIENICI SI	LINEE TELEFONICHE SI
NOTE	La scuola è provvista di palestra.		



NOME O TIPOLOGIA STRUTTURA	SCUOLA SUPERIORE LICEO SCIENTIFICO "DON TONINO BELLO"		
			
UBICAZIONE	Via Enrico de Nicola		
SUPERFICIE	COPERTA MQ 3.700	TOTALE MQ 14.000	
PROPRIETARIO	COMUNE DI COPERTINO		TELEFONO 0832/947311
DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICHE	FABBRICATI SI	ENERGIA ELETTRICA SI	GAS SI
	ACQUA SI	SERVIZI IGIENICI SI	LINEE TELEFONICHE SI
NOTE	La scuola è provvista di palestra.		



NOME O TIPOLOGIA STRUTTURA	ALBERGO NUOVA GROTTELLA	
		
	UBICAZIONE	
	Via Esterno Grotella	
RICETTIVITA'	17 CAMERE	TOTALE MQ 14.000
PROPRIETARIO	PRIVATA	TELEFONO 0832 930023

**PUNTO MEDICO AVANZATO**

NOME ONTIPOLOGIA STRUTTURA	OSPEDALE SAN GIUSEPPE DA COPERTINO		
INDIRIZZO	VIA CARMIANO - COPERTINO		
RESPONSABILI		TELEFONO 0832936111	
SALE OPERATORIE	3	AMBULANZE 4	Posti letto 153
UNITÀ DI PERSONALE	MEDICO	PARAMEDICO	AMMINISTRATIVO O
REPARTI	PRONTO SOCCORSO		CHIRURGIA GENERALE
	GINECOLOGIA		MEDICINA INTENSIVA
	OSTETRICIA		MEDICINA TRASFUSIONALE
	CARDIOLOGIA		ORTOPEDIA
	PEDIATRIA		RADIOLOGIA
	UROLOGIA		GERIATRIA
	FARMACIA		LABORATORIO ANALISI
	OCULISTICA SOLO SERVIZIO		NEUROLOGIA SOLO SERVIZIO



Altre risorse a livello locale

MAGAZZINI DI STOCCAGGIO

TIPO DI LOCALE (magazzino, garage, capannone, ecc)	Giardino retrostante gli uffici comunali di via T. Colaci e via Galilei		
MATERIALE DEPOSITATO Carriole	MATERIALE	QUANTITÀ	PROPRIETARIO
	Autocarro Fiat	1	comune
	Motocarro Ape	1	comune
	Jeep	1	comune
	Picconi	1	comune
	Vanghe	8	Comune
	Carriole	3	comune
	Transenne	32	comune
	Stivali in gomma	2 paia	comune
	Pompe idrovore	4	comune
INDIRIZZO	VIA Galileo Galilei e via Casole		
PROPRIETARIO/GESTOR E	COMUNE DI COPERTINO	TELEFONO	
CONSEGNATARIO	SIG. GALA COSIMO SIG. LEO RAFFAELE	TELEFONO 320/4310919 TELEFONO 320/4310917	
DIMENSIONI	SUPERFICIE (mq) Area libera scoperta	CUBATURA (mc)	
MACCHINARI PRESENTI IN LOCO (gruppo elettrogeno, muletto, ecc)	AUTOCARRI, MOTOCARRO.		

IMPIANTI

TIPO DI IMPIANTO	DISTRIBUZIONE DI GAS METANO	
DENOMINAZIONE	CABINA DI PRELIEVO VIA VECCHIA COPERTINO - VEGLIE	
SOCIETÀ O ENTE GESTIONE	S.E.S. RETI	TELEFONO 0832/934553



TIPO DI IMPIANTO	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO RETE DI FOGNATURA NERA Via Aldo Moro - Via Garibaldi – Via G. li Normanno – Via Casole	
UBICAZIONE	LOCALITA' CORNULA nei pressi della Masseria MESSERE	
SOCIETÀ O ENTE GESTIONE	AQP	TELEFONO numero verde: 800735735

TIPO DI IMPIANTO	ACQUEDOTTO PUGLIESE
UBICAZIONE	RAMIFICATO ALL'INTERNO DEL PAESE

TIPO DI IMPIANTO	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	
DENOMINAZIONE	IMPIANTI VARI	
UBICAZIONE	VIE CITTADINE - CENTRO ABITATO	
SOCIETÀ O ENTE GESTIONE	ENEL SOLE	TELEFONO numero verde: 800901050
RESPONSABILE DELL'IMPIANTO	SPERTI GIORVANNI	TELEFONO 329/1721486
CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	ARMATURE STRADALI MONTATE SU PALI CONICI IN ACCIAIO E LANTERNE ARTISTICHE SU ABITAZIONI PRIVATE. COLLEGAMENTI CON CAVI ELETTRICI DI VARIE SEZIONI E DIMENSIONI IN CAVI INTERRATI E LINEE AERE. QUADRI ELETTRICI PROVVISI DI OROLOGIO, FOTOCELLULE E CONTATORI ENEL	



D. ANALISI DEL RISCHIO

La tipologia dei rischi inserita in questo piano di protezione civile sono:

- Rischio di incendi di interfaccia;
- Rischio idrogeologico;
- Rischio sismico;
- Rischio neve;
- Rischio black-out;
- Rischio di interruzione di rifornimento idrico

Per il rischio di incendi di interfaccia ed idrogeologico sono state elaborate delle cartografie di dettaglio per l'analisi della pericolosità e del rischio, prevedendo gli scenari possibili e le vie di fuga in caso di emergenza.

Di seguito viene riportata la descrizione del metodo per l'analisi del rischio condotta seguendo le linee guida del "Manuale Operativo indicato nell'ordinanza del Consiglio dei Ministri OPCM n. 3606 del 28 agosto 2007.

RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

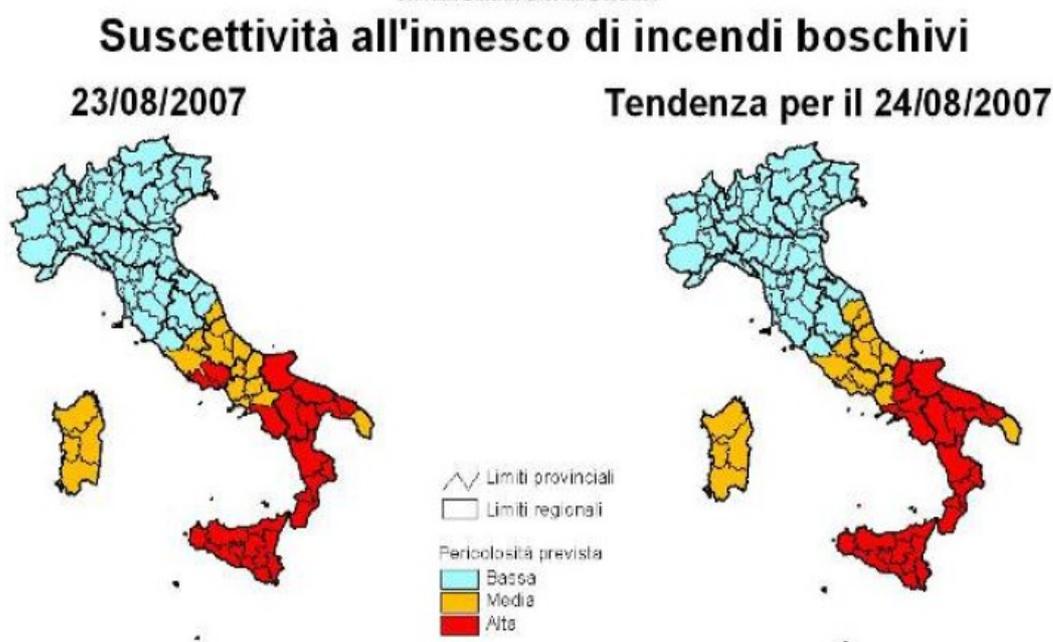
Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. Il rischio incendi di interfaccia che va anche a collegarsi con il rischio incendi boschivi è quello che interessa l'abitato e tutti gli insediamenti anche privati che si trovano in quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza compresa tra i 25 – 50 metri.

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta cioè quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono così da considerarsi a rischio incendi di interfaccia potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Si riporta di seguito un grafico dal quale si evince la suscettività stimata all'innescio di



incendi boschivi per il 2007 relativamente ai nostri territori, si può notare che la provincia di Lecce di cui il Comune di Copertino fa parte, presenta una pericolosità media.



Metodologia

Seguendo il Manuale operativo, gli scenari di rischio di interfaccia sono stati individuati attraverso le seguenti fasi :

- Perimetrazione delle fasce ed aree di interfaccia
- Valutazione della pericolosità
- Analisi della vulnerabilità
- Valutazione del rischio

Perimetrazione delle fasce ed aree di interfaccia

Attraverso l'utilizzo della cartografia tecnica regionale e le ortofoto regionali 2010, è stata perimetrata la zona antropizzata del comune di Copertino, considerando anche il tessuto urbano discontinuo, le zone



artigianali ed industriali e raggruppando gli edifici in un unico agglomerato laddove la distanza non risultava superiore a 50 m.

Dalla aree antropizzate è stata poi tracciata lungo tutto il perimetro interno, una fascia di 50 metri denominata **fascia di interfaccia**, questa rappresenta la zona di contiguità tra la vegetazione e gli esposti e sarà analizzata per la valutazione della vulnerabilità e del rischio.

Successivamente è stata tracciata intorno a tali aree perimetrare una fascia di contorno, **fascia perimetrale**, di larghezza pari a circa 200 m. Tale fascia è stata utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere. Si è proceduto in modo speditivo utilizzando procedure GIS.

Valutazione della pericolosità

Per la definizione della pericolosità del territorio di Copertino è stata condotta un'analisi speditiva delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti nella fascia perimetrale, individuando così delle sotto-aree della fascia medesima, il più possibile omogenee sia con presenza e diverso tipo di vegetazione, nonché sull'analisi comparata nell'ambito di tali sotto-aree di sei fattori, cui è stato attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio.

I fattori presi in esame sono stati:

- *tipo di vegetazione;*
- *densità della vegetazione;*
- *pendenza;*
- *tipo di contatto;*
- *incendi pregressi;*
- *classificazione del piano AIB.*

Il grado di pericolosità è scaturito dalla somma dei valori numerici



attribuiti a ciascun area individuata all'interno della fascia perimetrale.

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

Classi di pericolosità agli incendi di interfaccia (Manuale Operativo)

Analisi della vulnerabilità

In relazione all'analisi della vulnerabilità, prese in esame la fasce di interfaccia individuate precedentemente, si sono considerati tutti gli esposti in tale fascia che in qualche modo potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco.

Anche in tale caso, per il calcolo della vulnerabilità è stato utilizzato il metodo analitico indicato nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile"



BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'
Edificato continuo	10
Edificato discontinuo	10
Ospedali	10
Scuole	10
Caserme	10
Altri edifici strategici (ad es. sede Regione, Provincia, Prefettura, Comune e Protezione Civile)	10
Centrali elettriche	10
Viabilità principale (autostrade, strade statali e provinciali)	10
Viabilità secondaria (ad es. strade comunali)	8
Infrastrutture per le telecomunicazioni (ad es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8
Infrastrutture per il monitoraggio meteorologico (ad es. stazioni meteorologiche, radar)	8
Edificato industriale, commerciale o artigianale	8
Edifici di interesse culturale (ad es. luoghi di culto, musei)	8
Aeroporti	8
Stazioni ferroviarie	8
Aree per deposito e stoccaggio	8
Impianti sportivi e luoghi ricreativi	8
Depuratori	5
Discariche	5
Verde attrezzato	5
Cimiteri	2
Aree per impianti zootecnici	2
Aree in trasformazione/costruzione	2
Aree nude	2
Cave ed impianti di lavorazione	2

Elenco dei beni esposti e relativo valore di sensibilità (Manuale operativo)



Valutazione del rischio

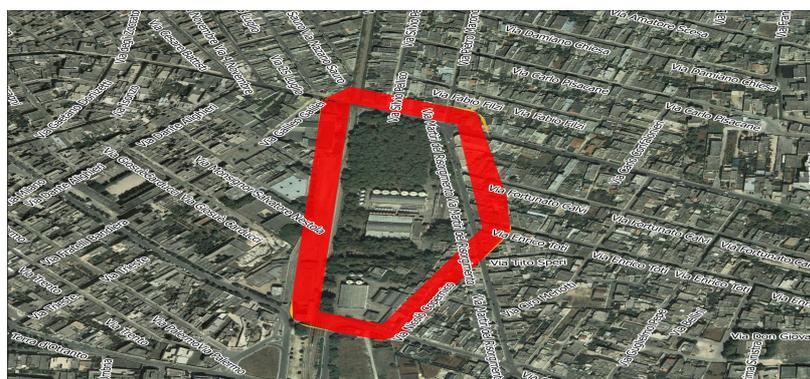
La valutazione del rischio è stata effettuata incrociando il valore di pericolosità in prossimità del perimetro esterno ai tratti con vulnerabilità di ciascun tratto così come calcolata in precedenza; il risultato finale è il rischio presente all'interno e lungo tutta la fascia di interfaccia.

Pericolosità \ Vulnerabilità	<i>Alta</i>	<i>Media</i>	<i>Bassa</i>
<i>Alta</i>	R4	R4	R3
<i>Media</i>	R4	R3	R2
<i>Bassa</i>	R3	R2	R1

Valori del rischio risultanti dall'incrocio della pericolosità e vulnerabilità (Manuale Operativo)



La fascia di interfaccia, perimetrata all'interno del territorio del Comune di Copertino, è caratterizzata prevalentemente da una fascia di rischio di incendi di interfaccia di tipo R3



Particolare dell'unico tratto di fascia di interfaccia con rischio R4, rilevato lungo il perimetro della Cantina Sociale di Copertino caratterizzata al suo interno da una fitta vegetazione.



Modello di intervento

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale ad un incendio di interfaccia può essere articolata in quattro fasi operative così come riportate in tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Dipartimento provinciale di Protezione civile e dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di



soccorso ed evacuazione.

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere così sinteticamente rappresentata:

Attivazioni delle fasi operative

Fase di Preallerta:

Attivazione:

- Attraverso la comunicazione da parte del Corpo Forestale Regionale dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB:
 - in seguito alla comunicazione nel Bollettino di Suscettività all'innesco di incendi boschivi della previsione di una pericolosità media

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- mantiene i contatti con i Comuni confinanti, Regione, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio.

Fase di attenzione

Attivazione:

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

**Azioni (del Sindaco o suo Delegato)**

- Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti
- Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento Presidio Operativo e territoriale

Azioni del Presidio Operativo:

- mantiene i contatti con il COR (Centro Operativo Regionale) dando la disponibilità del supporto per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa ,
- verifica, tramite la cartografia specifica, la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità

Azioni del Presidio Territoriale:

- controlla l'evolversi dell'evento sul terreno

Fase di preallarme

Attivazione:

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- Attiva il Centro Operativo Comunale e convoca le funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata

per il presidio operativo)

- Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Azioni del Presidio Territoriale:

- Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

**Azioni del Presidio Operativo/C.O.C. :**

- verifica la disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano ;
- individua e allerta, se necessario, strutture ricettive pubbliche o private nel caso fosse necessaria l'evacuazione della popolazione interessata ;
- verifica la presenza di persone non autosufficienti nelle aree interessate dall'evento e procedere ad avvisare, di ogni necessità, la centrale operativa 118.

Fase di allarme

Attivazione:

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

-dall'incendio in atto interno alla fascia perimetrale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- informa i soggetti istituzionali previsti nel piano comunale di protezione civile dell'avvenuta attivazione del C.O.C./Presidio Operativo
- mantiene i contatti con Regione, Prefettura-UTG, Provincia, comuni limitrofi, strutture locali, VVF, per informarli dell'evolversi della situazione e per ricevere bollettini, avvisi e altre comunicazioni

Azioni del COC e Presidio Operativo

- dispone, a seguito di una ordinanza del Sindaco, l'evacuazione della popolazione residente nell'area interessata dall'incendio, avvalendosi delle strutture locali o di eventuali strutture esterne se necessario;
- attua misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
- predispone di misure per l'attuazione del Piano della viabilità
- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia



municipale e delle altre strutture operative.

- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per l'analisi delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico sono state prese in considerazione le aree perimetrate dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia (Adb).

L'Autorità di Bacino con Deliberazione del Comitato istituzionale N°57 del 07/12/2012 ha approvato la modifica del PAI – Assetto Idraulico per il territorio comunale di Copertino, le modifiche apportate hanno interessato sia le aree a diverso grado di pericolosità idraulica in corrispondenza dell'area urbana e periurbana e conseguentemente anche le aree a diverso grado di rischio idraulico.

Il PAI ha come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio.

L'art. 36 delle NTA del PAI definisce le aree a pericolosità idraulica nel modo seguente:

Area ad alta pericolosità idraulica (A.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;

Area a media pericolosità idraulica (M.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;

Area a bassa pericolosità idraulica (B.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni .

L'art. 36 delle NTA del PAI definisce le aree a pericolosità geomorfologica nel modo seguente:

Area a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3): porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

Area a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2): porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di



due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata;

Area a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1): porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità.

Con riferimento al DPCM 29 settembre 1998 l'Autorità di Bacino ha inoltre individuato le aree a rischio in relazione agli eventi alluvionali e franosi, suddividendole in quattro classi in base all'incrocio del grado di pericolosità di una determinata area con gli elementi a rischio in essa presenti, quali agglomerati urbani, insediamenti, infrastrutture ecc.

Le classi di rischio individuate sono:

R1 – rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali;

R2 – rischio medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

R3 – rischio elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

R4 – rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.



Metodologia

La metodologia usata può essere sintetizzata in questi punti:

- Sono state reperite presso l'Autorità di Bacino le nuove perimetrazioni in formato shape file nel sistema di riferimento UTM/WGS 84 Zona 33 N;
- le aree a pericolosità e rischio idraulico, sono state sovrapposte alla cartografia comunale e regionale (PUTT, PPTR, Beni culturali) e sono state analizzate al fine di predisporre una cartografia utile al piano di protezione civile;
- è stato verificato che le aree di emergenza (aree di attesa, accoglienza e di soccorso) non fossero presenti all'interno delle aree a pericolosità e rischio idraulico;
- sono state individuate le vie di fuga sulla base della localizzazione delle aree di emergenza e delle aree più a rischio perimetrate dal PAI.



MODELLO DI INTERVENTO

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale per il rischio idrogeologico può essere articolata in quattro fasi operative così come riportate in tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA
Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ATTENZIONE
Avviso di criticità elevata - Evento con criticità moderata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME
Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ALLARME



Attivazione delle fasi operative

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere così sinteticamente rappresentata:

Fase di preallerta:

Attivazione:

si attua durante la stagione autunnale-invernale, al verificarsi di continui eventi meteorologici anche rilevanti.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- mantiene i contatti con i Comuni confinanti, Regione, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio.

Azioni del Referente di Protezione Civile:

- avvia i contatti con tutte le Funzioni del C.O.C., informando sulla situazione in atto.

Fase di attenzione

Attivazione:

A seguito di segnalazione da parte della Regione Puglia di avviso di condizioni meteo avverse

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- mantiene i contatti con i Comuni confinanti, Regione, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio.

Azioni del Presidio Operativo

- verifica l'attivazione dei servizi di reperibilità della propria struttura di Protezione Civile,
- attiva i contatti con le associazioni di volontariato durante la fase di attenzione,

Azioni del Presidio Territoriale:

- controlla l'evolversi dell'evento sul terreno



Fase di preallarme

Attivazione:

A seguito di emanazione da parte della Regione Puglia di avviso di criticità moderata o elevata per il rischio idrogeologico

- **Azioni (del Sindaco o suo Delegato)**
- Attiva il Centro Operativo Comunale e convoca le funzioni di supporto ritenute necessarie;
- Mantiene i contatti con Regione, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Azioni del Presidio Territoriale:

- Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Azioni del Presidio Operativo/C.O.C. :

- verifica la disponibilità delle aree di protezione civile previste dal piano ;
- individua e allerta, se necessario, strutture ricettive pubbliche o private nel caso fosse necessaria l'evacuazione della popolazione interessata ;
- verifica la presenza di persone non autosufficienti nelle aree interessate dall'evento
- stabiliscono contatti costanti con le associazioni di volontariato durante la fase di preallarme;
- attivano i propri servizi tecnici per i sopralluoghi di sorveglianza nelle aree identificate nella perimetrazione PAI a rischio medio-elevato;

Fase di allarme

Attivazione

A seguito dell'incremento del livello pluviometrico

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- informa i soggetti istituzionali previsti nel piano comunale di protezione civile dell'avvenuta attivazione del C.O.C./Presidio Operativo



- mantiene i contatti con Regione, Prefettura-UTG, Provincia, comuni limitrofi, strutture locali VVF, per informarli dell'evolversi della situazione e per ricevere bollettini, avvisi e altre comunicazioni

Azioni del COC e Presidio Operativo

- dispone, a seguito di una ordinanza del Sindaco, l'evacuazione della popolazione residente nell'area allagata, avvalendosi delle strutture locali o di eventuali strutture esterne se necessario;
- attua misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
- predispone di misure per l'attuazione del Piano della viabilità
- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.



Lo scenario si colloca nella zona centrale di Copertino dove si riscontrano aree a rischio R4



ALTRI RISCHI

Rischio sismico

Secondo la definizione elaborata dall'UNDRO (United Nations Disaster Relief Office) nel 1979, il *rischio* (R) rappresenta "l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo al verificarsi di un particolare evento calamitoso".

Il Rischio è quindi espresso quantitativamente, in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni ed al blocco delle attività produttive. Esso è determinato dalla convoluzione probabilistica dei seguenti tre fattori: Pericolosità (P) o Hazard, Vulnerabilità (V) ed Esposizione (E).

$$R = P \times V \times E$$

Per individuare il rischio sismico nel territorio di riferimento si effettua la zonazione del rischio sismico.

L'intero territorio nazionale è stato classificato in funzione del rischio sismico a partire dal 1909 su base comunale. Nel corso degli anni, la mappa sismica italiana è stata più volte aggiornata e rivista.

La mappatura sismica prevede, in ordine crescente di pericolosità, zone di quarta, zone di terza, seconda e prima categoria, nelle quali è obbligatorio utilizzare diversi accorgimenti antisismici, secondo le prescrizioni della normativa. In particolare, secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", e secondo la classificazione sismica del territorio regionale pugliese, pubblicata sul BURP n. 33 del 18/03/2004, il *Comune di Copertino risulta classificato in zona 4*.



CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO REGIONALE PUGLIESE						
ALLEGATO 1						
Provincia	Codice Istat 2001	Denominazione	Categoria classificazione precedente (Decreti fino al 1984)	Categoria secondo la proposta del GdL del 1988	Zona prevista dall'O.P.C.M. n. 3274/03	Classificazione Regionale
LECCE						
	16075001	Acquarica del Capo	N. C.	N. C.	4	4
	16075002	Alessano	N. C.	N. C.	4	4
	16075003	Alezio	N. C.	N. C.	4	4
	16075004	Alliste	N. C.	N. C.	4	4
	16075005	Andrano	N. C.	N. C.	4	4
	16075006	Aradeo	N. C.	N. C.	4	4
	16075007	Arnesano	N. C.	N. C.	4	4
	16075008	Bagnolo del Salento	N. C.	N. C.	4	4
	16075009	Botrugno	N. C.	N. C.	4	4
	16075010	Calimera	N. C.	N. C.	4	4
	16075011	Campi Salentina	N. C.	N. C.	4	4
	16075012	Cannole	N. C.	N. C.	4	4
	16075013	Capranica di Lecce	N. C.	N. C.	4	4
	16075014	Carmiano	N. C.	N. C.	4	4
	16075015	Carpignano Salentino	N. C.	N. C.	4	4
	16075016	Casarano	N. C.	N. C.	4	4
	16075017	Castri di Lecce	N. C.	N. C.	4	4
	16075018	Castrignano de' Greci	N. C.	N. C.	4	4
	16075019	Castrignano del Capo	N. C.	N. C.	4	4
	16075020	Cavallino	N. C.	N. C.	4	4
	16075021	Colepasso	N. C.	N. C.	4	4
	16075022	Copertino	N. C.	N. C.	4	4
	16075023	Corigliano d'Otranto	N. C.	N. C.	4	4
	16075024	Corsano	N. C.	N. C.	4	4

Classificazione sismica, estratto dal BURP n. 33 del 18.03.2004,
 "DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2004, n. 153 L.R. 20/00 -
 O.P.C.M. 3274/03 - Individuazione delle zone sismiche del territorio regionale e delle
 tipologie di edifici ed opere strategici e rilevanti - Approvazione del programma
 temporale e delle indicazioni per le verifiche tecniche da effettuarsi sugli stessi.



A seguito di un evento sismico, la struttura comunale oltre ad attivare le procedure generali del presente piano seguirà le indicazioni di seguito riportate.

- Attivazione della catena di comando (Presidio Operativo o C.O.C., Presidio Territoriale Comunale)
- Soccorso e messa in sicurezza della popolazione mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (V.V.F. – 118)
- Organizzazione della struttura comunale (P.O. / C.O.C.) per rispondere all'esigenza di acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento e interfacciarsi prontamente con i soccorsi esterni
- Mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura – UTG o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.O.M., C.C.S. ...), per trasmettere tutte le indicazioni necessarie a fornire un quadro completo della situazione nel Comune
- Informazione costante verso la popolazione.

**Rischio neve**

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione del coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

Attivazioni delle fasi operative**Fase di Preallerta:**Attivazione:

Bollettino con previsione di condizioni meteo avverse con precipitazioni nevose e grandine

Azioni del Sindaco e delle strutture di Protezione civile

- informa la popolazione ed emette ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o catene a bordo
- effettua la messa in servizio e verifica del corretto montaggio di tutte le attrezzature sui mezzi impiegati
- attiva le procedure di verifica rafforzata degli impianti di riscaldamento nelle scuole
- verifica se sussistono i requisiti per la chiusura preventiva delle scuole

Nevicata forte in atto:Attivazione:

persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

Azioni del Sindaco

- Attiva il Centro Operativo Comunale e convoca le funzioni di supporto ritenute necessarie

**Azioni del C.O.C.**

- attiva i mezzi ed il personale che vanno ad operare sul terreno
- concorda con le squadre le modalità operative di intervento
- mantiene un quadro aggiornato della viabilità raccogliendo informazioni dalle squadre operative e dalle pattuglie della Polizia Municipale
- gestisce in maniera coordinata l'intervento della Polizia Municipale con le altre Forze dell'Ordine per eventuali interventi sulla viabilità (chiusure, cambi sensi di marcia...)
- valutare il livello di emergenza e il tipo di precipitazione
- predisporre i comunicati alla cittadinanza in funzione del livello di emergenza dichiarato.



Rischio black-out

Le interruzioni del servizio di fornitura di energia elettrica ed il black-out sono fenomeni assimilabili ad altri eventi calamitosi per quanto attiene ad esigenze di soccorso ed a tipologie e procedure di intervento. Un'improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva i cittadini di servizi essenziali quali l'illuminazione, il riscaldamento e il rifornimento idrico. La prima preoccupazione sarà di individuare le persone disabili, impossibilitate a muoversi o bisognose di apparecchiature elettriche per il mantenimento dello stato di salute.

In caso di Black-out è importante che la struttura comunale di Protezione Civile si adoperi per:

- mettere a disposizione delle strutture operative di soccorso l'elenco delle persone non autosufficienti residenti nel comune
- informare la popolazione

Attivare la disponibilità delle risorse umane e materiali. Non è prevista la movimentazione di popolazione e l'assistenza sarà in genere di tipo domiciliare per le persone inabilite agli spostamenti.

Nello specifico, in caso di interruzione dell'energia elettrica su tutto il territorio comunale entreranno in funzione i due gruppi elettrogeni di proprietà comunale che saranno messi a disposizione per le operazioni di soccorso ai malati per i quali è assolutamente indispensabile assicurare la continuità nell'erogazione del servizio .

L'altro gruppo elettrogeno servirà a garantire la continuità dei collegamenti e delle operazioni del C.O.C. con sede presso il Comando di P.L.

L'informazione alla popolazione sull'evolversi della situazione e delle risorse messe a disposizione verranno diramate attraverso altoparlanti e megafoni installati su veicoli in modo da diffondere le comunicazioni su tutto il territorio, nonché mediante comunicati inseriti nella pagina web del Comune di Copertino.



Rischio di interruzione di rifornimento idrico

Situazioni di criticità del servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica possono essere determinate da:

- contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione
- contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento
- abbassamento della falda e riduzione della portata
- allagamento di stazioni di sollevamento
- interruzione di energia elettrica
- arresto del funzionamento degli impianti di sollevamento
- riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, gelo persistente, terremoti o rottura di tubazioni

Nel caso capiti tale emergenza, si dovrà provvedere all'approvvigionamento di acqua potabile in bottiglie per uso alimentare e se l'emergenza persiste tale approvvigionamento potrà essere integrato con autobotti o altri mezzi di grande capacità.

Nel contempo si dovrà dare informazione alla popolazione sulle metodologie adottate ed i comportamenti da tenere.

Pertanto il sindaco provvederà ad emettere ordinanza che ne vieti l'uso a cui seguirà avviso alla popolazione dei luoghi (centri di raccolta, scuole, spazi verdi urbani..) in cui sono dislocate le autobotti per la distribuzione dell'acqua da utilizzare in attesa che l'allarme rientri .

In caso di rotture di tubazioni di gas sarà cura del Responsabile dell'attività materiali e mezzi allertare la ditta erogatrice del gas per un'ispezione e la chiusura della centrale per impedirne la fuoriuscita fino al ripristino delle stesse condutture.



E. CARTOGRAFIE ALLEGATE, GLOSSARIO E MODULISTICA

Elenco cartografie allegate

Piano Rischio Incendi di interfaccia:

TAV. 1 AREE ANTROPIZZATE

TAV. 2 PERICOLOSITA'

TAV 3 VULNERABILITA

TAV 4 RISCHIO INCENDI

TAV 5 AREE DI EMERGENZA

Piano Rischio idrogeologico:

TAV. 6 VALORI AMBIENTALI E CULTURALI

TAV. 7 PERICOLOSITA' IDROGEOMORFOLOGICA

TAV. 8 RISCHIO IDROGEOMORFOLOGICO

TAV 9.1 SCENARIO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

TAV 9.2 SCENARIO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

TAV 9.3 SCENARIO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



GLOSSARIO

AIB: Antincendio Boschivo

APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

ASL: Azienda Sanitaria Locale

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

CC: Carabinieri

Il **C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)** rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei **Centri Operativi Misti (COM)**. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un' Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

Il **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni - (CE.SI.): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

CF: Corpo Forestale

CFC: Centro Funzionale Centrale



CFR: Centro Funzionale Regionale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

CIMA: Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Commissario delegato: e l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: e la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

COR: Centro Operativo Regionale

CP: Capitanerie di Porto

CRI: Croce Rossa Italiana

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile. in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento

DPC: Dipartimento della Protezione Civile

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità

Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno(indicatore di evento) che consenta la previsione.



Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

GdF: Guardia di Finanza

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico

Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione



coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I

piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Punto Medico Avanzato: luogo idoneo ad accogliere un centro medico provvisorio.

Presidio Territoriale: sono le squadre di controllo del territorio che assicurano le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Procedure operative: e l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, le si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

PS: Polizia di Stato

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio e ad una data intensità.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso;

Sala operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia;

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C ..

Soglia: è il valore del parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello



di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

UTG: Ufficio Territoriale del Governo

Valore esposto : rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.

Vie di Fuga: Percorso breve per raggiungere velocemente le aree di attesa

Vulnerabilità: è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. Può essere espressa anche sulla base di una scala da O (nessuna perdita) a I (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

VV.F.: Vigili del Fuoco



AVVISI ALLA POPOLAZIONE

N. 1 Aggiornamento sull'evolversi dello stato di calamità "Avviso 01"

N. 2 Inizio della fase di preallarme "Avviso 02"

N. 3 Cessazione della fase di preallarme "Avviso 03"

MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI

N. 1 Ordinanze di sgombero materiale dalla viabilità Statale e Prov.le

N. 2 Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati

N. 3 Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex Art. 13 D.L.vo 5.2.1997 n. 22.

N. 4 Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti.

N. 5 Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica

N. 6 Ordinanza di demolizione di fabbricato

N. 7 Ordinanza di evacuazione generale della popolazione

N. 8 Ordinanza di non potabilità delle acque destinate al consumo umano.

N. 9 Ordinanza di inagibilità degli edifici

N. 10 Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza

N. 11 Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica.

N. 12 Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli

N. 13 Ordinanza di funzionamento esercizi commerciali

N. 14 Ordinanza di messa a disposizione di maestranze

N. 15 Ordinanza di requisizione mezzi di trasporti

N. 16 Ordinanza di sistemazione abitativa temporanea per famiglia

Avviso 01

**COMUNE DI COPERTINO****CENTRO OPERATIVO COMUNALE****PROTEZIONE CIVILE****IL SINDACO**

VISTA la nota nr. ____ della Prefettura di Lecce, comunicate altresì dalle TV locali nelle ultime 24 ore; Considerate le avversità meteorologiche che si stanno abbattendo nel Nord Salento;

Rilevato, che sebbene per l'avversità atmosferica l'intera provincia siano allo stato di allerta generale, il Comune di **COPERTINO** si ritiene sia ancora sotto controllo;

Dato atto che nell'eventualità lo stato di avversità atmosferica locale dovesse peggiorare ed oltrepassare il livello di sicurezza, sarà applicato per tutta la popolazione, il piano di Protezione Civile;

AVVISA**LA CITTADINANZA**

che saranno diffusi dal **Centro Operativo Comunale di Protezione Civile**, gli aggiornamenti ore 24/24 sull'evolversi dello stato di calamità per il tramite della radio locale "Radio System Network" disposta sulla frequenza 102.3 MHz;

TUTTI I CITTADINI, IN CASO DI NECESSITA' POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI AL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE UBICATO PRESSO IL COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE E/O TELEFONARE AL NUMERO 0832/947014.

Dal C.O.C. di Copertino li _____

IL SINDACO



Avviso 02



**COMUNE DI COPERTINO
CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

PROTEZIONE CIVILE

IL SINDACO

AVVISA LA POPOLAZIONE

**CHE LE ABBONDANTI PIOGGE CADUTE NELLE ULTIME 24 ORE, HANNO
DETERMINATO
LO STATO DI ALLERTA ED E' STATO DISPOSTO L'INIZIO DELLA FASE DI
ATTENZIONE E PREALLARME**

Tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio di allagamenti sono invitati ad eseguire le istruzioni che saranno impartite dal SINDACO e/o per conto del Sindaco dalle pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Si consiglia di provvedere al raggruppamento degli effetti personali da poter utilizzare nell'eventualità di un'evacuazione forzata (documenti di identità, libretti di risparmi, vestitari di ricambio, torce luminose ecc.)

Si raccomanda inoltre di chiudere le utenze di luce e acqua, bombole di gas e quant'altro possa determinare un aggravio dello stato di calamità .

CHIUNQUE INTENDA ALLONTANARSI DALLA PROPRIA RESIDENZA e/o spostare le proprie auto in zone ritenute più sicure, può effettuarlo solo in questa fase.

Detto spostamento non sarà consentito nell'eventuale fase di ALLARME..

Si EVIDENZIA ALTRESI' che l'eventuale disposizione di evacuazione per le abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da Sirena – Altoparlanti.

Tutti i cittadini , in caso di necessità possono chiedere informazioni al **Centro Operativo Comunale di Protezione Civile** ubicato presso il Comando di Polizia Municipale e/o telefonare al numero 0832/347014.

Dal C.O.C. di Copertino li _____

IL SINDACO



Avviso 03



COMUNE DI COPERTINO
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
PROTEZIONE CIVILE

IL SINDACO
AVVISA LA POPOLAZIONE

CHE A SEGUITO DEL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

E' STATA DISPOSTA

LA CESSAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME

Pertanto, tutti i cittadini possono riprendere le proprie attività in quanto sono rientrate le condizioni di preallerta dello stato di emergenza.

Si informa, altresì che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando di Polizia Municipale e/o
telefonare al numero 0832/947014**

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal C.O.C. di Copertino li _____

IL SINDACO



(Sgombero materiali su aree pubbliche)

COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. ____

IL SINDACO

PRESO ATTO dell'evento calamitoso abbattutosi sul territorio comunale in località " _____ " in data _____;

Rilevata la necessità di assicurare l'incolumità pubblica mediante il ripristino della viabilità statale /provinciale sulla quale prospettano fabbricati crollati o parzialmente diroccati;

RITENUTO dover provvedere in merito

VISTO la legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO il D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

VISTO il D. Lgv. N. 267/2000;

ORDINA

- al Compartimento ANAS di Lecce (oppure alla Provincia di Lecce) di provvedere con somma urgenza alla rimozione dei materiali caduti/franati lungo la S.S. n°..... (oppure S.P. nr....) e di provvedere altresì alla demolizione , se necessario, e/o alla puntellatura dei fabbricati diroccati prospicienti la suddetta strada;
- Al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di affiancare gli operatori del Compartimento ANAS e/o della Provincia di Lecce per la verifica delle condizioni ;
- di inviare copia del presente provvedimento al C.O.M. di _____ ed alla Prefettura di Lecce.

Copertino lì.....

IL SINDACO



(Precettazione esercizi commerciali)

2



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

RILEVATO il disastroso evento sismico abbattutosi sull'intero territorio del Sud Salento ed in particolare del Comune di **COPERTINO** con i gravi danni causati a tutte le strutture edilizie e viabili dell'abitato;

- che in località " _____ " è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del C.O.M. di _____ e del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che presso la tendopoli sistemato nell'area libera del Campo Sportivo e del Parco della Grottella sono state insediate le sedi operative le strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (di cui le varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco, stazione mobile dei carabinieri);

PRESO ATTO

- **che** il suddetto evento calamitoso rende un indispensabile ed urgente intervento di primo soccorso a favore della popolazione mediante la disponibilità di personale per la necessaria assistenza sanitaria e tecnico – logistica;
- **che** l'attuale stato di emergenza consegue alla necessità urgente dell'individuazione degli esercizi pubblici o di natura privata in grado di supportare dopo i primi soccorsi , il sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;
- **che** qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

TENUTO CONTO

- **che** per assicurare il primo soccorso alla popolazione è necessario provvedere senza indugio alla fornitura dei beni e servizi necessari per la sopravvivenza ed in particolare alla fornitura di prodotti farmaceutici, alimentari, letti, coperte ecc., nonché a noli e manutenzioni di qualsiasi mezzo necessario al soccorso;
- **che** necessita la disponibilità e la reperibilità h/24 degli esercizi artigianali e/o commerciali, di distribuzione e/o assistenza che risulteranno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione essere di valido supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;



VISTA la Legge 24 /2/ 1992 n.225;
VISTO il D.M. 28 maggio 1993;
VISTA la legge Regionale 30.11.2000 nr.18
VISTO il D. Lgv. N. 267/2000;

ORDINA

ai titolari degli esercizi di cui all'elenco allegato di assicurare l'apertura con orario continuato per le ventiquattro ore e fino a nuova disposizione, dei propri esercizi artigianali e/o commerciali.

ai titolari degli esercizi di cui al punto 1) di fornire all'organizzazione dei soccorsi , coordinato dal COM di _____, ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. al fine di garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine;

Il fornitore è obbligato a registrare, con apposita contabilità, tutte le spese sostenute per la fornitura dei propri servizi e beni, per la successiva rendicontazione e pagamento da disporsi con apposito atto di liquidazione.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Antonio VERDESCA per conto del Comune è incaricato alla fornitura delle provvidenze necessarie alla popolazione.
Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

La presente ordinanza ha effetto immediato e contro la stessa sono ammissibili il ricorso al Prefetto di Lecce, al T.A.R. della Regione Puglia, al Capo dello Stato .

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO



(Smaltimento detriti da Alluvione)

3



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTO il grave evento meteorologico del _____ che ha colpito il territorio comunale di **COPERTINO** il quale ha causato, sulla viabilità comunale e/o in località " _____", gli accumuli di detriti e rifiuti solidi trasportati dalla forza delle acque piovane ,

RILEVATA la necessità urgente di provvedere alla rimozione dei suddetti materiali solidi trasportati e/o caduti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente ed evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario;

RITENUTO provvedere all'occupazione dell'area ubicata in Località Zona P.I.P. Industriale di Via Galatina della superficie totale di circa mq. _____, da utilizzare per lo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTA la Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO il D.Lgs n. 22 del 5.2.1997;

VISTO la legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO il D. Lgs n. 267/2000;

VISTA la Legge Regionale 30.11.2000 nr.18

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento meteorologico , che saranno effettuate nel Comune di **COPERTINO** con le seguenti modalità:

- Rimozione, mediante l'ausilio di mezzi meccanici, dei materiali e detriti depositati sulla viabilità interna comunale ed in particolare nelle zone colpite dall'evento e trasporto degli stessi presso l'area di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi debitamente autorizzati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;

- deposito provvisorio presso l'area di stoccaggio dei materiali e detriti rimossi presso l'area riportata nel catasto terreni di _____ al foglio ___ particella della superficie di circa mq. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. _____ del _____, in attesa del successivo smaltimento definitivo nelle discariche pubbliche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);

2) Dare decorrenza immediata all'esecuzione dei lavori e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino al completo ripristino dello stato dei luoghi ;

3) all' Azienda ASL LE/1 _____, a garantire durante l'esecuzione dei lavori e per il periodo successivo, la disinfezione e la disinfestazione dell'area di stoccaggio



provvisorio mediante appositi interventi di spandimento di sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro , da effettuare sui materiali stoccati e sulle aree medesime;

4) L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza ed all'invio della stessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 del D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza, ed al Prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza presso i vari esercizi artigiani e/o commerciali interessati .

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

IL SINDACO



(Precettazione Impianti Carburanti)

4

**COMUNE DI COPERTINO****Provincia di Lecce**

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTA la propria ordinanza nr. _____ del _____ con la quale è stato disposto lo stato di calamità naturale sul territorio comunale dovuto dal disastroso evento alluvionale abbattutosi su tutto il Nord Salento della Puglia;

- che l'attuale stato di emergenza consegue alla necessità urgente dell'individuazione degli esercizi pubblici o di natura privata in grado di supportare dopo i primi soccorsi, il sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

PRESO ATTO della necessità di provvedere alla funzionalità della macchina operativa per gli interventi di soccorso alla popolazione ;

VISTO il D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO il D. Lgs n. 267/2000;

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

VISTA la Legge Regionale 30.11.2000 nr.18

ORDINA

1) Al titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori

NOME

IMPIANTO

LOCALITA'

ad assicurare l'apertura ed il funzionamento dei propri impianti di distribuzione dei carburanti con orario continuato H/24 fino a nuova disposizione.

Per i residenti presso gli impianti di distribuzione l'apertura continuativa del proprio impianto può essere convertita in una pronta reperibilità

2) I responsabili dei mezzi di soccorso della Protezione Civile sono autorizzati a provvedere al rifornimento del carburante presso li suddetti distributori, con l'obbligo della ricevuta da presentare successivamente agli organi di controllo e contabilità;

3) L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza



ed all'invio della stessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza, ed al Prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza presso i vari esercizi artigiani e/o commerciali interessati.

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Chiusura al traffico)

5



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n.

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento calamitoso del _____, il fabbricato ubicato in Loc. " _____ " Via _____ di Proprietà _____, è caduto sulla pubblica strada pregiudicando la pubblica incolumità delle persone, cose ed animali;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285

VISTO il D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D. Lgs N. 267/2000;

VISTA la Legge Regionale 30.11.2000 nr.18

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

Via _____, Via _____ e Via _____.

DISPONE

che le suddette strade siano appositamente transennate a cura dell'U.T.C. e la disposizione dei prescritti segnali stradali;

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Demolizione fabbricati pericolanti)

6



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTO il grave evento meteorologico del _____ che ha colpito il territorio comunale di **COPERTINO** il quale ha causato lesioni e il danneggiamento di fabbricati e di strutture portanti con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dal tecnico comunale Ing. Antonio Verdesca, incaricato per la verifica delle condizioni di staticità e della sicurezza strutturale degli immobili danneggiati con ivi riportate le relative deduzioni sui provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino dello stato dei luoghi;

Rilevata la necessità di provvedere in merito, ai fini di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione stradale e l'incolumità dei passanti, mediante la predisposizione di apposite transenne, se necessario, con opportuni interventi di abbattimenti delle strutture pericolanti dando atto che le spese saranno imputate successivamente a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo

proprietario

Via _____, _____

VISTO il D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO il D. Lgv. N. 267/2000;

VISTA la legge 24.2.1992, n.225

VISTA la legge Regionale 30.11.2000 nr.18

ATTESA la necessità urgente dell'intervento;

ORDINA

1) La transennatura e, se necessario, l'abbattimento d'ufficio degli immobili e/o strutture edilizie meglio descritte in premessa, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- - U.T.C.
- - Vigili del Fuoco



- - Ditta Incaricata

2) L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza ed all'invio della stessa al Prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza ai proprietari degli immobili interessati dalla presente.

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili il ricorso al Prefetto di Lecce, al T.A.R. della Regione Puglia ed al Capo dello Stato

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Evacuazione)

7



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

Visto il disastroso evento di grandissimi proporzioni del _____ che ha causato molti feriti tra la popolazione ed ingentissimi danni alla viabilità, agli impianti ed agli edifici, sia pubblici che privati, causando altresì una grave situazione di emergenza per tutta la popolazione;

Preso atto, che persiste il pericolo di un diretto ed ulteriore coinvolgimento delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

che da una preventiva stima dei danni, una buona parte degli edifici pubblici e privati risulta danneggiata in modo spesso molto grave con suscettibili ed ulteriori fenomeni di crollo;

che ai fini della tutela e salvaguardia della pubblica incolumità si ritiene necessario procedere in via del tutto provvisoria, all'inagibilità di tutti gli edifici ricadenti nell'abitato di Copertino in quanto tutto interessato dal fenomeno sismico ed in attesa di più approfondite, dettagliate ed accurate rilievi tecnici e stime dei danni ;

VISTO il D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO il D. Lgv. N. 267/2000;

VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTA la legge Regionale 30.11.2000 nr.18

ORDINA

1) A TUTTA LA POPOLAZIONE CIVILE DEL COMUNE DI COPERTINO LIMITATAMENTE PER GLI ABITANTI DELLE SEGUENTI VIE _____ DI ALLONTANARSI DALLE ABITAZIONI E DA TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO CHE SIANO STATI INTERESSATI DALL'EVENTO ALLUVIONALE DEL _____ .

2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE ABBAIA LA POSSIBILITA' DI DIVULGARE LA PRESENTE ORDINANZA DI DARE LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.

3) LA POLIZIA MUNICIPALE, LE EMITTENTI TELEVISIVE E RADIOFONICHE LOCALI E NON, LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL LUOGO, SONO INCARICATE DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI LECCE;



DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA

Dalla Casa Comunale , li _____

SINDACO

IL



(Divieto utilizzo Acquedotto)

8



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

PRESO ATTO che a causa dell'evento alluvionale abbattutosi sul territorio comunale di **COPERTINO** il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture alla rete dell'acquedotto Pugliese in gestione all'A.Q.P. di Bari ;

RILEVATO che ai fini dell'igiene, sanità e sicurezza pubblica la rete urbana di acquedotto Pugliese non è da ritenersi potabile, fino a nuove verifiche tecniche da effettuarsi sui campioni di acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO di procedere al divieto dell'utilizzazione dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di appositi controlli e accertamenti chimici e batteriologici da effettuarsi per verificarne la potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833

VISTA il D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236

VISTO il D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO il D. Lgv. N. 267/2000;

VISTA la Legge 24.2.1992, n.225

ORDINA

1. E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dall'acquedotto Pugliese, In attesa delle verifiche chimiche e battereologiche da eseguirsi a cura dell'Azienda Sanitaria LE/1 di appartenenza e, comunque, fino a nuovo ordine.
2. E' consentito l'utilizzo dell'acqua proveniente dall'acquedotto esclusivamente per fini domestici **non potabili** previa bollitura.
3. L'Ufficio Tecnico Comunale e quello di Polizia Municipale sono incaricati, per quanto di competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;
4. Di trasmettere copia della presente ordinanza al Sig. Prefetto di Lecce;

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA

Dalla Casa Comunale, li _____

SINDACO

IL



(Inagibilità di edifici)

9



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTO il verbale di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico comunale del _____, con la quale si informa del grave stato di pericolosità statica del fabbricato urbano adibito ad uso civile abitazione ubicato in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di lesioni e crepature al tetto/solaio, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

DATO ATTO che del suddetto verbale d'accertamento sono stati informati i proprietari e gli utilizzatori di detti immobili affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario procedere, a seguito di quanto sopra esposto, vietare formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, avendo gli stessi perduto i requisiti di stabilità statica;

VISTO il vigente Programma di Fabbricazione e regolamento edilizio comunale;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge Regionale 30.11.2000 nr.18

DICHIARA

L'Inagibilità totale del fabbricato urbano adibito ad uso civile abitazione ubicato alla Via _____, nr. _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in Copertino, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detto immobile a chiunque ed a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

che i proprietari summenzionati, provvedano con somma urgenza al ripristino delle condizioni di stabilità dell'immobile summenzionato mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

L'Ufficio Tecnico Comunale e quello di Polizia Municipale sono incaricati, per quanto



di competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento .

Di trasmettere copia della presente ordinanza alla Prefettura ed alla Questura di Lecce, ciascuno per le proprie competenze.

Dalla Casa Comunale, li _____

SINDACO

IL



(Requisizione immobile ed occupazione temporanea d'urgenza)

10



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

CONSIDERATO il grave evento calamitoso abbattutosi sul territorio di **COPERTINO** in data _____, che ha determinato uno stato di grave disagio per tutta la cittadinanza ivi residente, in quanto non è in condizioni da assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria e sociale;

VISTA la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale redatta in data _____ con la quale ha riportato le proprie deduzioni sulle condizioni strutturali e di sicurezza della rete viaria interessata dall'evento sismico, ed i relativi provvedimenti da adottare per gli interventi di prevenzione e ripristino delle medesime ,

RITENUTO necessario ed urgente ripristinare i tratti di rete viaria interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri, causati dall'evento calamitoso, ai fini della tutela e dell'incolumità della popolazione abbisognevole dei soccorsi prestati dagli organismi interessati alle operazioni di risoluzione della crisi;

RILEVATO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei beni immobili individuati in loco e riportati nella suddetta relazione dell'ufficio Tecnico Comunale;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, la quale autorizza l'autorità amministrativa, in caso di necessità, di reperire e requisire beni mobili ed immobili;

VISTA la legge 25 giugno 1865 n.2359

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n.225;

ORDINA

- **l'occupazione temporanea d'urgenza** degli immobili di proprietà dei Sigg.ri di seguito riportati:

Fondo _____ catasto fg. ___ part ___ sup. ___ di proprietà del
Sig. _____;



Fondo_____ catasto fg.____part____sup.____di proprietà del
Sig._____
da utilizzare per i fini riportati in premessa e con effetto immediato fino a nuove
disposizioni e, comunque, fino al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento
calamitoso ;

- di provvedere, con apposito atto amministrativo alla determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione , dopo la redazione del verbale di consistenza,da redigerà da parte dell'ufficio tecnico comunale e/o da tecnico incaricato dal Comune.

- L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza, all'invio della stessa presso il al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza,ed al prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza presso i vari esercizi artigiani e/o commerciali interessati .

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Requisizione aree per Stoccaggio materiali)

11



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

VISTO il grave evento meteorologico del _____ che ha colpito il territorio comunale di **COPERTINO** il quale ha causato gli accumuli di detriti e rifiuti solidi trasportati dalla forza delle acque piovane, sulla viabilità comunale e/o in località _____;

VISTA la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale redatta in data _____ con la quale evidenzia le proprie deduzioni sulla necessità urgente della rimozione dei materiali trasportati e/o caduti a causa del suddetto evento, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente ed evitare altresì gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario di tutti i cittadini, ed i relativi provvedimenti da adottare per lo spostamento e lo stoccaggio dei suddetto materiali inerti;

RILEVATO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei beni immobili individuati in loco e riportati nella suddetta relazione dell'ufficio Tecnico Comunale;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, la quale autorizza l'autorità amministrativa, in caso di necessità, di reperire e requisire beni mobili ed immobili;

VISTA la legge 25 giugno 1865 n.2359

VISTO il D. Lgs. N. 267/2000;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n.225;

ORDINA

- **l'occupazione temporanea d'urgenza** degli immobili di proprietà dei Sigg.ri di seguito riportati:

Fondo _____ catasto fg. ___ part ___ sup. ___ di proprietà del

Sig. _____;

Fondo _____ catasto fg. ___ part ___ sup. ___ di proprietà del



Sig. _____;

da utilizzare per i fini riportati in premessa e con effetto immediato fino a nuove disposizioni e, comunque, fino al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso ;

- di provvedere, con apposito atto amministrativo alla determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione , dopo la redazione del verbale di consistenza, da redigere da parte dell'ufficio tecnico comunale e/o da tecnico incaricato dal Comune.
- L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza ed all'invio della stessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza, ed al prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza presso i vari esercizi artigiani e/o commerciali interessati .

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Occupazione aree per campi 1^ accoglienza)

12



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in data _____ e per il quale, la maggior parte della popolazione residente non è più in possesso della funzionalità ed abitabilità delle proprie abitazioni;

Ritenuto urgente ed impellente provvedere con la massima sollecitudine al ricovero dei residenti mediante l'accoglienza presso strutture mobili temporanee (quali tende e roulotte) idonee alla sopravvivenza della popolazione soddisfacendo le più elementari condizioni di vita e di soccorso;

CONSIDERATO che la grave entità dei danni, ha movimentato la sensibilità, la commozione e la solidarietà umana mettendo a disposizione, per il tramite delle associazioni di volontariato e protezione civile che stanno cooperando in zona numerose strutture mobili (quali tende e roulotte);

RILEVATA la grave necessità pubblica di provvedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di una vasta area da utilizzare, mediante opportuni interventi di adeguamento, per l'insediamento civile provvisorio di prima accoglienza a tutta la popolazione bisognosa;

INDIVIDUATE le seguenti aree da utilizzare per l'insediamento provvisorio della popolazione:

Area di accoglienza	n. 1	foglio	___	particella	___	Mq.
_____proprietari_____;						
Area di accoglienza	n. 2	foglio	___	particella	___	Mq.
_____proprietari_____;						

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che autorizza l'autorità amministrativa, in caso di necessità, di reperire e requisire beni mobili ed immobili;

VISTA la Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTA la legge 25 giugno 1865 n.2359

VISTO il D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

VISTO il D. Lgs. N. 267/2000;

VISTO la Legge 24 febbraio 1992, n.225;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- **l'occupazione temporanea d'urgenza** delle aree riportate nel catasto terreni di Copertino meglio di seguito individuate:

Fondo_____ catasto fg.____part____sup.____di proprietà del
Sig._____;

Fondo_____ catasto fg.____part____sup.____di proprietà del
Sig._____;

da utilizzare per i fini riportati in premessa e con effetto immediato fino a nuove disposizioni e, comunque, fino al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso ;

- di provvedere, con apposito atto amministrativo alla determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione , dopo la redazione del verbale di consistenza, da redigere da parte dell'ufficio tecnico comunale e/o da tecnico incaricato dal Comune.
- L'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato all'esecuzione della presente ordinanza ed all'invio della stessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza, ed al prefetto di Lecce, mentre l'Ufficio di Polizia Municipale è responsabile della notifica della presente Ordinanza presso i vari esercizi artigiani e/o commerciali interessati .
- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

DARE EFFETTO IMMEDIATO ALLA PRESENTE ORDINANZA.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO



(Occupazione aree per campi 1^ accoglienza)

13



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

PREMESSO

- **che** un evento alluvionale di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- **che** presso la SEDE _____ di Via _____, è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- **che** sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.)

PRESO ATTO

- **che** occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo-sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- **che** l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- **che** stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- **che** qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- **che** occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e



a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 10 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- Il Decreto Legislativo n. 267/2000

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori:

<i>NOME</i>	<i>ESERCIZIO</i>	<i>LOCALITÀ'</i>

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

- 2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.
- 3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- 4) Il gestore esigerà dai richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- 5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di LECCE.

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO



(Ordinanza di messa a disposizione di maestranze)

14

**COMUNE DI COPERTINO****Provincia di Lecce**

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO**PREMESSO**

a causa dell'evento alluvionale verificatosi il giorno _____ si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisorie:

1. realizzazione di argine con sabbia e misto cava su via.....;
2. realizzazione di argine con sabbia e misto cava su via

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa _____ corrente in Copertino alla Via _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990, n. 142;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di COPERTINO le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg. _____ salvo ulteriore determinazione:

<i>Numero</i>	<i>Qualifica</i>
<i>N</i>	
<i>N</i>	
<i>N</i>	
<i>N</i>	

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvedere direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori. La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO



(Ordinanza di requisizione mezzi di trasporti)

15

**COMUNE DI COPERTINO****Provincia di Lecce**

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento alluvione verificatosi il giorno, si rende indifferibile ed urgente provvedere al trasporto di persone provvisoriamente sinistrate;

RITENUTA ricorrente la necessità e l'urgenza di acquisire in uso in favore del Comune dei seguenti mezzi di trasporto: n. 3 autobus

VISTO che i suddetti mezzi, prontamente reperibili ed in possesso dei necessari requisiti, risultano di proprietà dei sigg. CIRFEDA Giuseppe - Leverano Via Pompilio Gazzella.

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66 VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225; VISTO il D. Lgs 267/2000

ORDINA

la requisizione in uso in favore del Comune di COPERTINO dei seguenti mezzi di trasporto:

<i>Targa</i>	<i>Marca</i>	<i>Proprietà</i>

L'indennità spettante al / i proprietario / i verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO



(Ordinanza di sistemazione abitativa temporanea per famiglia)

16



COMUNE DI COPERTINO

Provincia di Lecce

Ordinanza n. _____

Prot. n. _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento alluvione verificatosi il giorno _____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia _____;
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;
- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D.P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO il D.Lgs 267/2000

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del _____

ORDINA

1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Copertino via _____ di proprietà _____

2) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale ,
li _____

IL SINDACO